



AIAZ

**NUOVA SERIE, N. 2,
2021**

Newsletter

Associazione Italiana di ArcheoZoologia

Nuova Serie N.2

In questa edizione:

Prossimo Convegno: Siena 2021	2
Il Nuovo Sito Internet AIAZ	4
Connettiti con noi su Academia	8
Pubblicazioni 2017-2018	14
Libri di Interesse	41
News ed Eventi	47



Prossimo Convegno: Siena 2021

Di Claudia Abatino, Veronica Aniceti, Francesco Boschin,
Jacopo Crezzini, Mauro Rizzetto, Lenny Salvagno.

10^o Convegno AIAZ (Siena, 3-6 Novembre 2021)

Il 10^o Convegno AIAZ è programmato dal 3 al 6 di Novembre 2021 presso il laboratorio Santa Chiara Lab, dell'Università di Siena. Il convegno è il risultato della collaborazione tra AIAZ, il Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell'Università di Siena e il progetto nEU-Med che vede al suo capo la Prof. Giovanna Bianchi e il Prof. Richard Hodges. Il comitato organizzativo si augura di poter condurre il Convegno in presenza ma, nel caso l'emergenza COVID non lo permettesse, il Convegno si svolgerà in modalità virtuale o ibrida.

Le sessioni tematiche di ampio respiro si focalizzeranno sullo sviluppo di interpretazioni e discussioni articolate al fine di promuovere una visione complessiva dei dati faunistici nel contesto storico di riferimento: analisi di sito contestualizzate, approcci regionali, così come contributi metodologici originali, saranno ben accetti.

Presentazioni orali (20-minuti) e scritte (poster) saranno accettate sia in lingua italiana che inglese. Gli interessati a partecipare, dovranno registrarsi e consegnare il proprio abstract attraverso il nuovo sito dell'AIAZ (www.aiaz.it).

Le sessioni tematiche di questo 10^o Convegno AIAZ sono le seguenti:

- 1) Metodologia: nuove applicazioni e prospettive di ricerca;
- 2) Il rapporto uomo-ambiente: analisi ecologiche e ambientali;
- 3) L'apporto dell'archeozoologia nello studio delle transizioni cronologiche: aspetti socio-economici e culturali;



Prossimo Convegno: Siena 2021

Di Claudia Abatino, Veronica Aniceti, Francesco Boschin, Jacopo Crezzini, Mauro Rizzetto, Lenny Salvagno.

- 4) Produzione e commercio di prodotti di origine animale;
- 5) Analisi di resti faunistici da contesti elitari;
- 6) Studi tafonomici;
- 7) Gli animali nelle pratiche culturali e religiose (sessione in memoria di Elena Bedini e Claudio Sorrentino);
- 8) Visioni d'insieme. L'integrazione dei dati a livello sovraregionale: modalità e problematiche;
- 9) Archeozoologia e storia: confronto e integrazione;
- 10) Utilizzo degli animali per scopi ludici, ricreativi e manifestazioni di potere (sessione tematica speciale).

La scadenza per la consegna degli abstract è stata fissata per il 10 giugno 2021 mentre la scadenza per la registrazione al Convegno è prevista per il 31 Agosto 2021.

Ulteriori informazioni riguardo alla sede del convegno, alla quota di registrazione e associativa e agli alloggi gratuiti per gli studenti, così come eventuali aggiornamenti riguardo al potenziale impatto dell'emergenza COVID sul Convegno, verranno regolarmente postati sul nostro sito ufficiale www.aiaz.it.

Per eventuali domande si prega di contattare: segreteria@aiaz.it.

Ci auguriamo di vedervi numerosi!



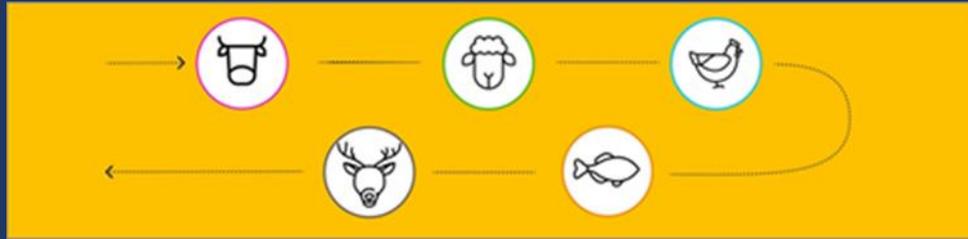
Nuovo Sito AIAZ - Ora On Line!

Di Veronica Aniceti & Mauro Rizzetto.

Il nuovo sito web **AIAZ** (www.aiaz.it) è finalmente online! Il sito si pone come obiettivo principale quello di rappresentare una piattaforma dinamica e facilmente navigabile per i soci AIAZ e per tutte quelle persone interessate alla ricerca archeozoologica in Italia. Il sito prevede la navigazione in due lingue: italiano ed inglese. Si potrà facilmente scegliere quale lingua utilizzare, cliccando il pulsante posto in alto a destra presente in ciascuna pagina. Il bilinguismo del sito offre la possibilità ai tanti professionisti della materia, italiani e stranieri, di tenersi aggiornati sui progressi scientifici dell'Associazione AIAZ, favorendo in tal modo una maggiore comunicazione e collaborazione internazionale.

Il sito si compone di sette pagine principali:

1. Home;
2. Chi Siamo;
3. Eventi:
 - 3.1 Assemblee - *pagina da completarsi con informazioni sulle recenti assemblee;*
 - 3.3 Convegni - *pagina da completarsi con informazioni su precedenti convegni;*
 - 3.3 Stages - *pagina da completarsi con informazioni su stage promossi dall'associazione;*
4. Soci - *pagina non ancora disponibile;*
5. Archivio - *pagina non ancora disponibile;*



Nuovo Sito AIAZ – Ora On Line!

Di Veronica Aniceti & Mauro Rizzetto.

6. Abbonamento;
7. Contatti.

Ciascuna pagina (ad eccezione della pagina ‘Eventi’) è accompagnata da una fotografia inerente il campo dell’archeozoologia; l’immagine presente nella pagina ‘Chi Siamo’ si riferisce all’ultima foto di gruppo scattata durante il 9° Convegno AIAZ tenutosi a Ravenna nel 2018.

La pagina ‘**Home**’ è organizzata in sezioni in cui sono presenti brevi riassunti, collegati dal pulsante ‘leggi di più’ ad altre pagine presenti nel sito; sempre in questa pagina, sarà possibile tenersi aggiornati sugli ultimi eventi AIAZ (sezione ‘In evidenza’) ed iscriversi all’AIAZ Newsletter, inserendo il proprio indirizzo email.

Nella pagina ‘**Chi Siamo**’ è presente un nuovo testo, scritto dal Presidente Umberto Tecchiati, circa la storia dell’Associazione AIAZ dalla sua fondazione fino ai giorni nostri; sempre qui, sono presenti due file PDF che contengono lo Statuto ed il Regolamento dell’Associazione.

La pagina ‘**Eventi**’ è suddivisa in tre sezioni che fanno riferimento ad assemblee, convegni e stage. Nella sezione ‘Convegni’ sarà possibile avere tutte le informazioni necessarie (sessioni, invio abstract, registrazione, ecc.) sul prossimo 10° Convegno Nazionale di Archeozoologia (Siena, 3-6 novembre 2021).



Nuovo Sito AIAZ - Ora On Line!

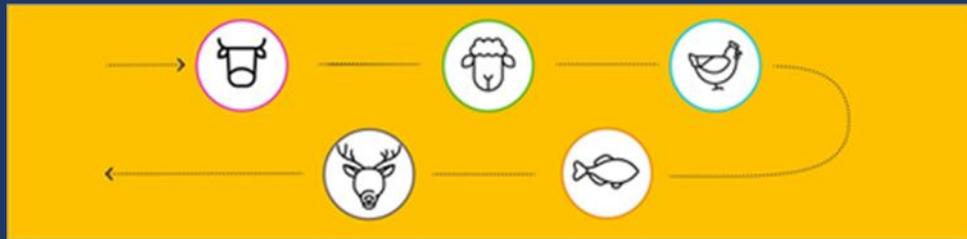
Di Veronica Aniceti & Mauro Rizzetto.

Nella pagina **'Abbonamento'** sarà possibile rinnovare la propria iscrizione all'associazione attraverso vari sistemi di pagamento; oltre che tramite bollettino postale e bonifico bancario, da ora in poi sarà possibile pagare comodamente attraverso il sistema PayPal.

Sempre in questa pagina, le persone interessate a diventare soci potranno scaricare un file PDF da compilare (con le apposite firme di due Soci AIAZ) e inoltrare tramite email alla segreteria AIAZ, al fine di essere presentati a tutti i membri dell'associazione.

Nella pagina **'Contatti'** si potrà scrivere alla segreteria AIAZ per eventuali domande e chiarimenti, compilando un semplice modulo.

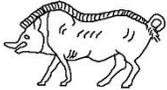
Le pagine ancora mancanti (e su cui attualmente stiamo già lavorando) sono **'Soci'** ed **'Archivio'**. La prima ospiterà un elenco di tutti i soci AIAZ con una breve presentazione di ciascuno di essi (posizione ricoperta, interessi di ricerca, contatti, ecc.); una sezione di questa pagina sarà dedicata ai colleghi ed amici scomparsi, che abbiano contribuito in un modo o nell'altro alla vita associativa AIAZ. La seconda pagina si costituirà come un'importante risorsa bibliografica per lo studio dell'archeozoologia in Italia.



Nuovo Sito AIAZ - Ora On Line!

Di Veronica Aniceti & Mauro Rizzetto.

[English](#) [Italiano](#)



AIAZ

Associazione Italiana di Archeozoologia

Home
Chi siamo
Eventi
Soci
Archivio
Abbonamento
Contatti
f





L'**AIAZ**, Associazione Italiana di Archeozoologia, fu fondata nel 1993 da un gruppo di studiosi che in tal modo intesero meglio formalizzare l'impegno, preso in precedenza in seno al **GIAZI** (Gruppo informale degli Archeozoologi Italiani) a far crescere la disciplina in Italia, per meglio inserirla nel vivo della cultura archeologica italiana contemporanea e delle sue attività sul campo e in laboratorio.

[Leggi di più](#)

Schermata iniziale della pagina Home del nuovo sito AIAZ (www.aiaz.it) con il vecchio ma adorato (Jacopo!) logo dell'Associazione.



Connettiti con noi su Academia

Di Eugenio Cerilli.

L'AIAZ ha aperto una sua pagina sul portale academia.edu.

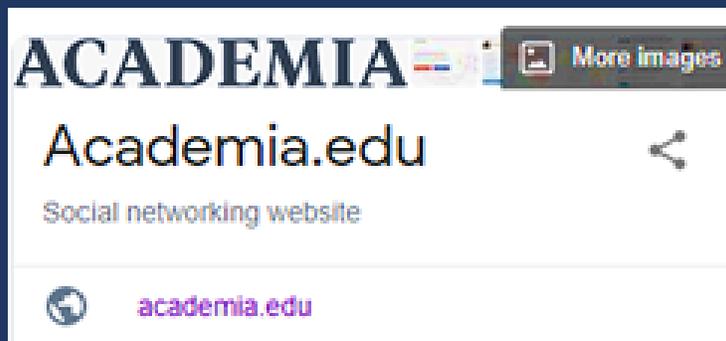
Lo scopo è quello di pubblicizzare la sua attività ad un grandissimo numero di studiosi, ed al contempo di permettere il vicendevole aggiornamento riguardo la produzione scientifica in campo archeozoologico fra tutti i soci e di tutti gli studiosi che volessero seguire detta pagina.

Questa funzionalità può essere sfruttata consultando periodicamente le pagine di academia dei singoli soci che la pagina AIAZ segue (following) che sono raggiungibili attraverso la pagina stessa. Un altro modo è quello di diventare "seguaci" (follower) della pagina AIAZ di academia, e/o eventualmente delle pagine dei singoli soci e follower: in questo caso sarà l'algoritmo del portale a segnalare ai follower e following i contributi che vengono inseriti sulle pagine di ognuno in base alla condivisione dei campi di interesse.

Al momento la pagina AIAZ di academia.edu segue tutti i soci elencati sul vecchio sito web dell'AIAZ, che risultavano avere un account su academia.edu: i soci eventualmente non presenti, o che hanno aperto da poco una loro pagina su academia.edu, potranno seguire (following) la pagina AIAZ, che peraltro segnalerà al gestore le nuove adesioni alla pagina, permettendo ad AIAZ di diventare loro follower.

Di seguito si daranno alcune indicazioni per utilizzare il portale, diretti soprattutto ai non già iscritti ad academia.edu. Il primo passo per sfruttare queste funzionalità è quello di creare un account ed una propria pagina sul portale academia.edu raggiungibile all'indirizzo <https://www.academia.edu/>.





Connettiti con noi su Academia

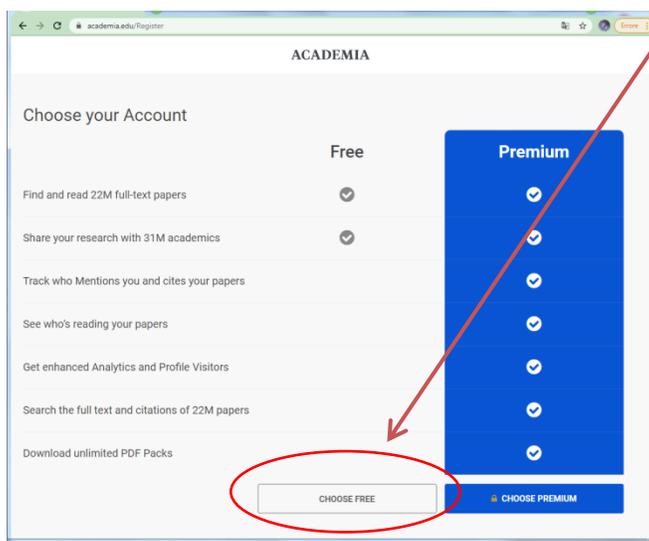
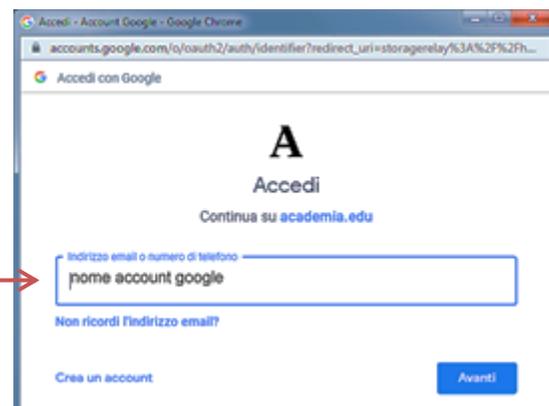
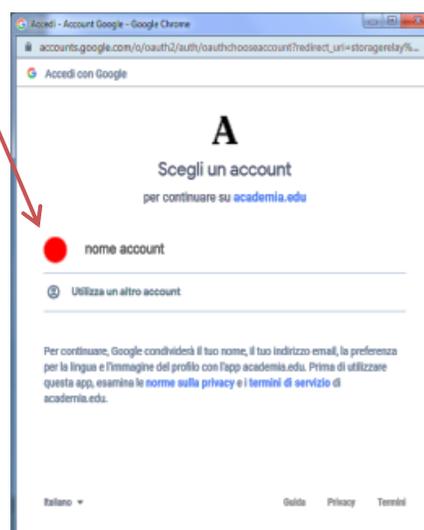
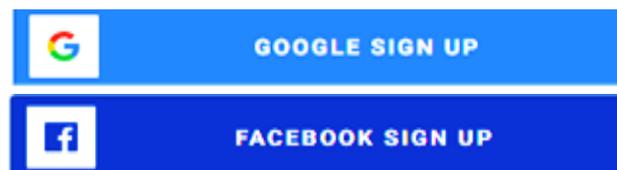
Di Eugenio Cerilli.

L'account può essere aperto utilizzando il tasto:
oppure il tasto:

Scegliendo "google sign up" si aprirà una pagina di scelta, su cui si può scegliere o un proprio account già esistente oppure crearne uno ad hoc e seguire le istruzioni.

NB: sulla casella email dell'account indicato saranno recapitate le notifiche (nuovi inserimenti di articoli, letture della propria pagina di academia, nuovi follower, ecc.) da parte del portale academia.edu.

Si apre la pagina iniziale di accesso ad academia. Per iniziare si consiglia di utilizzare la versione free.





Connettiti con noi su Academia

Di Eugenio Cerilli.

A questo punto si aprirà la vostra nuova pagina di academia che ovviamente andrà completata con i vostri dati ed i vostri campi di interesse.

Con il tasto "upload" si potranno inserire i vostri lavori (seguendo le relative istruzioni)

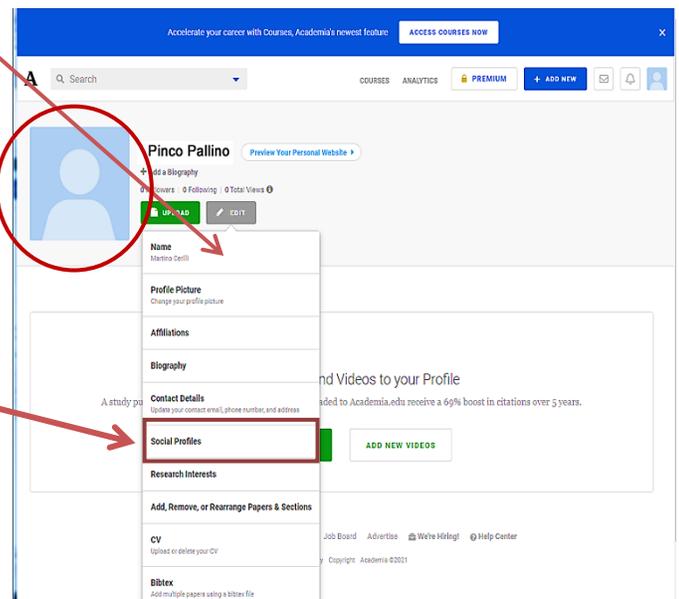
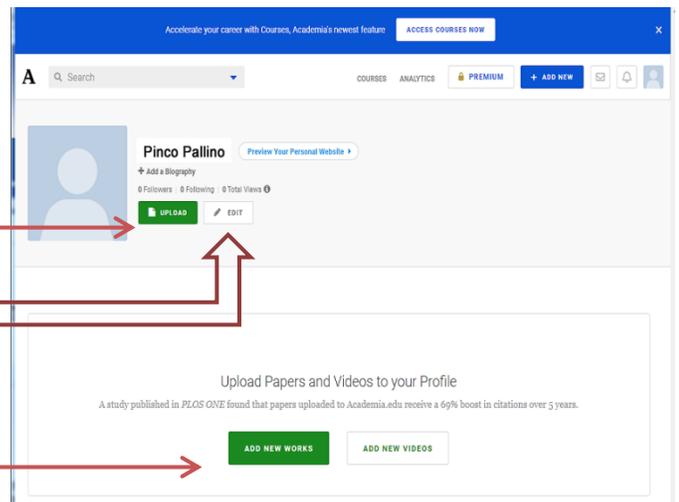
Mentre con il tasto "edit" si potrà completare il proprio profilo.

A fondo pagina troverete un altro tasto "upload" per inserire i vostri lavori (seguendo le relative istruzioni).

Utilizzando il tasto "edit" si aprirà un menu a tendina con varie voci da completare a vostro piacimento, volendo potrete inserire una vostra immagine o un'immagine prescelta.

Particolare cura deve essere riservata all'inserimento dei campi di interesse, possibilmente scegliendo fra quelli già inseriti sulla pagina AlAZ, ma, ovviamente, anche altri in base ai propri interessi.

Un **consiglio**: a meno di interessi particolarissimi, possibilmente vanno scelte le materie (in Italiano ed in Inglese) che hanno già molti follower, ciò assicura di essere sempre informati su un gran numero di produzioni scientifiche.





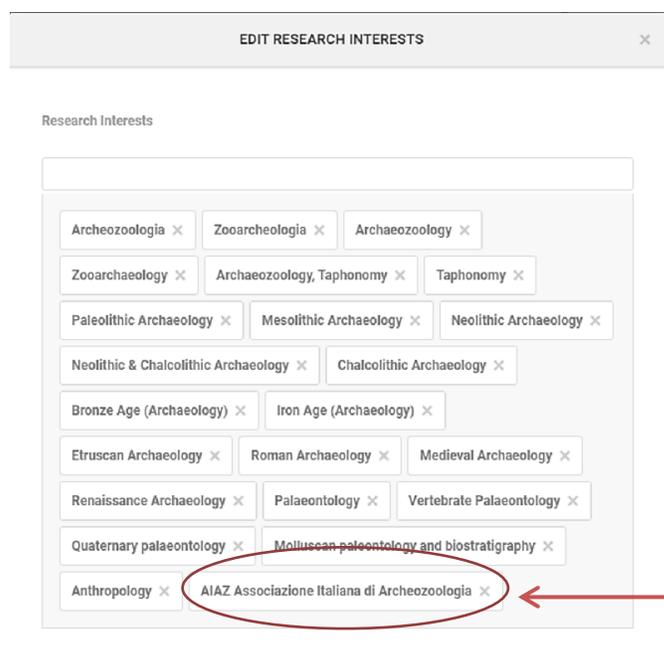
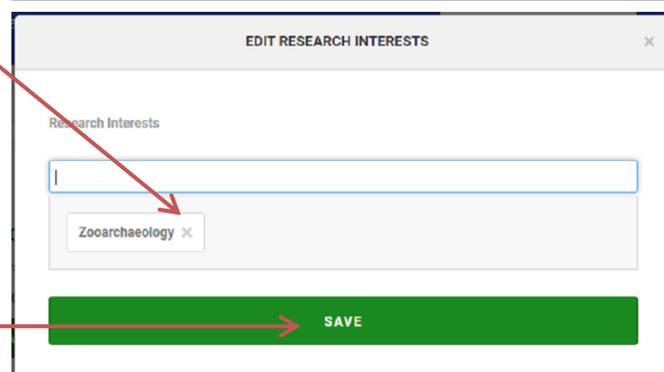
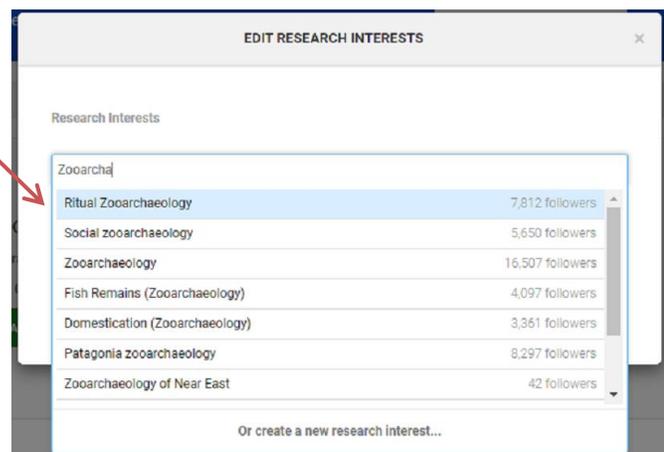
Connettiti con noi su Academia

Di Eugenio Cerilli.

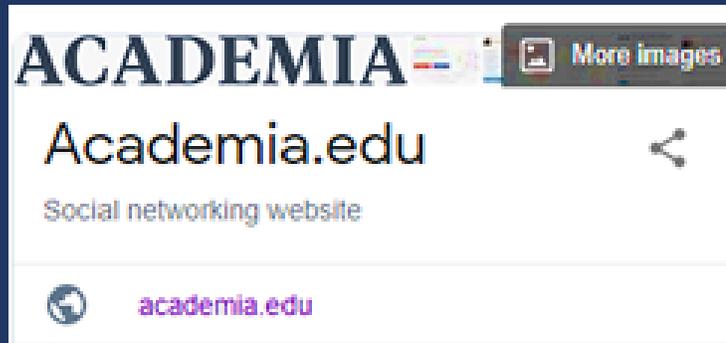
Selezionando la funzione "Research interests" si aprirà una finestra di scelta, inserendo le prime lettere della materia prescelta, compariranno le materie già inserite che iniziano con quelle lettere ed il numero di persone che le seguono (follower). Esiste un numero massimo di scelte (25).

Se avete commesso un errore cliccate sulla crocetta accanto alla materia sbagliata per eliminarla dalla lista. Al termine dell'inserimento salvate il tutto.

Non serve inserire immediatamente tutte le proprie scelte; potrete sempre aggiungerne altre in un secondo momento.



La pagina AIAZ ha scelto le materie qui a fianco. Per permettere all'algoritmo del portale di segnalarvi la produzione scientifica dei follower e following della pagina, tra le materie che scegliete ci deve essere anche la materia "AIAZ Associazione Italiana di Archeozoologia" creata appositamente.

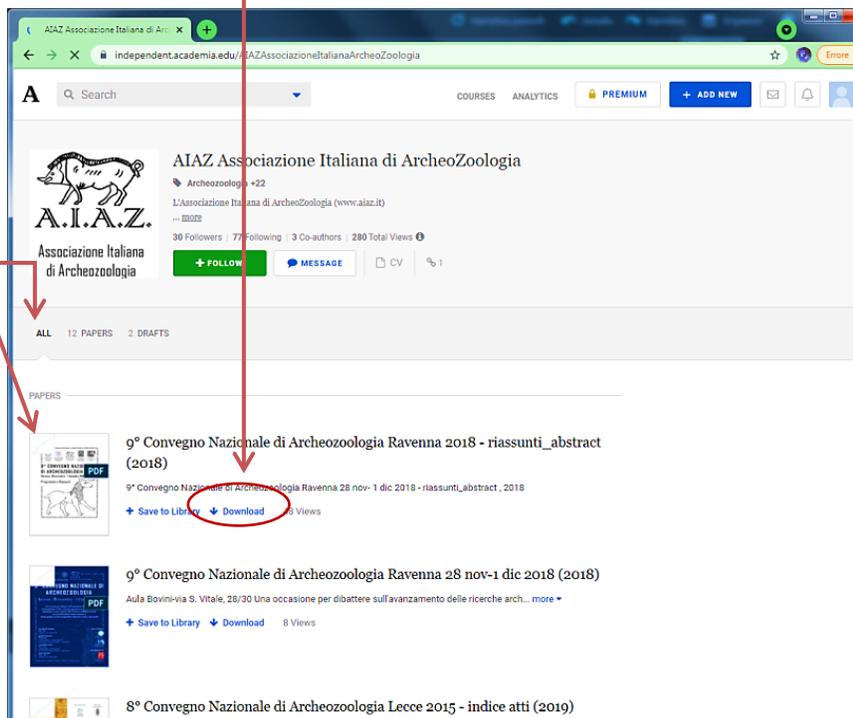
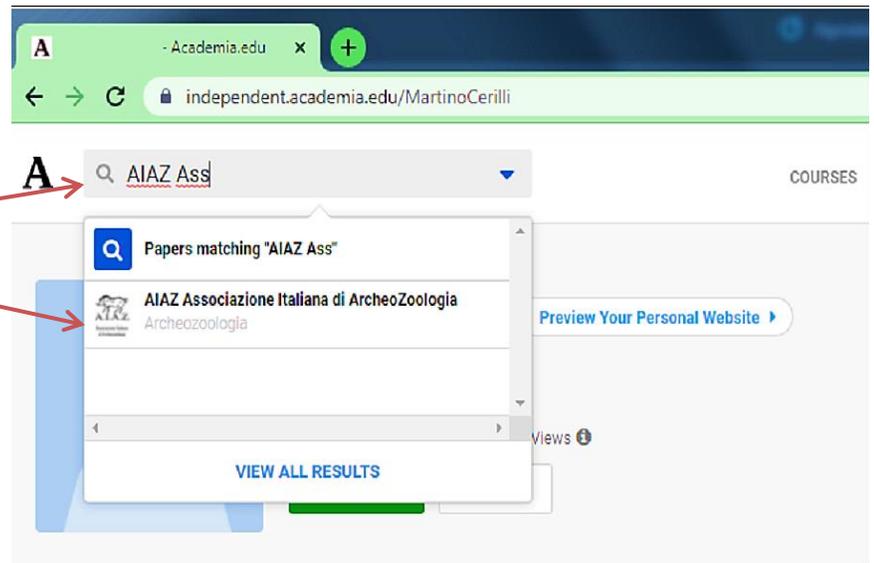


Connettiti con noi su Academia

Di Eugenio Cerilli.

Per cercare materie o nomi di studiosi (e vedere la loro produzione scientifica caricata sulla loro pagina di academia) utilizzate il campo di ricerca in alto cliccando sul risultato prescelto.

Si aprirà quindi la pagina di academia corrispondente dalla quale potrete vedere tutta la produzione scientifica inserita o solo alcune categorie. Cliccando sulle singole voci potrete vederle in anteprima oppure scaricarle direttamente.

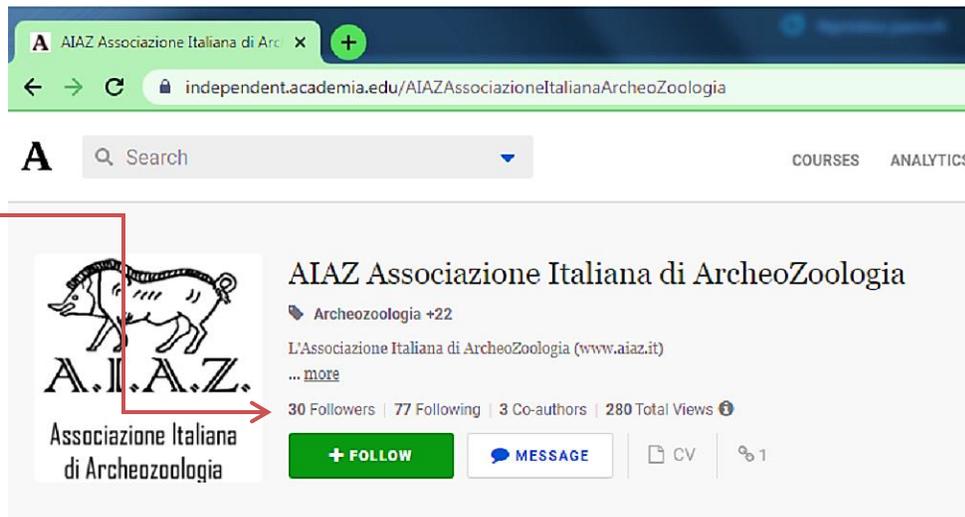




Connettiti con noi su Academia

Di Eugenio Cerilli.

Cliccando su followers potrete vedere chi sta seguendo la pagina AIAZ mentre la voce following indica quante pagine/profili academia la pagina AIAZ sta seguendo.

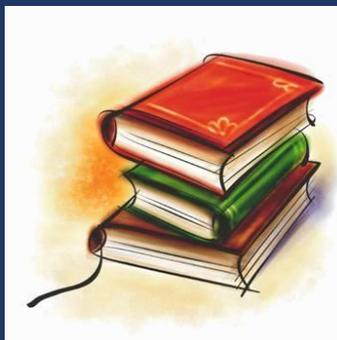


Ricordando quanto detto sopra, per sfruttare l'algoritmo del portale, che segnala la produzione scientifica inserita sulle pagine di academia.edu, oltre all'inserimento delle materie di interesse è ancora più efficace divenire follower, in particolare della pagina AIAZ e, volendo, delle singole pagine degli studiosi prescelti.

Scegliendo di seguire la pagina AIAZ, il portale notificherà detta scelta al gestore della pagina, che a sua volta potrà scegliere di seguire il nuovo follower rendendo più efficace l'interscambio di informazioni.

Ovviamente perché il portale notifichi a tutti gli studiosi aderenti la nuova produzione scientifica, i nuovi lavori, ed anche vecchi se non già inseriti, devono essere inseriti nelle proprie pagine di academia, con le indicazioni bibliografiche complete, possibilmente con l'abstract sia in italiano che in altra lingua, e, norme di copyright permettendo, con il file pdf scaricabile.

Buon lavoro a tutti!



Publicazioni soci: 2017-2018

Abatino, Claudia:

2017

Abatino, C. e De Grossi Mazzorin, J. (2017). La fauna. In: Arthur, P., Bruno, B., Alfarano, S. (a cura di), Archeologia urbana a Borgo Terra, Muro Leccese (LE), All'Insegna del Giglio, pp. 145-156.

Amato, Alfonsina:

2017

Amato, A. e Tecchiati, U. (2017). La fauna di San Sebastiano-Fondo Marchetto di Cologna Veneta (Verona). *Notizie Archeologiche Bergomensi*, 25, 51-66.

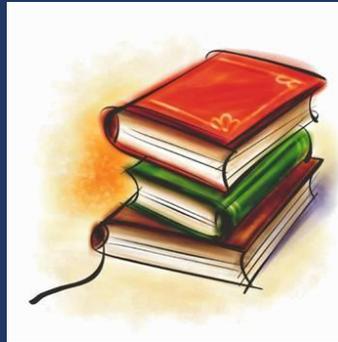
2018

Amato, A. e Tecchiati, U. (2018). Resti faunistici del VI secolo a.C. dall'insediamento di San Lorenzo di Sebato -Stocker Stole (BZ). *Annali Museo Civico di Rovereto*, 32, 3-17.

Aniceti, Veronica:

2017

Aniceti, V. (2017). Book review of 'Uomini ed animali nel Medioevo: ricerche archeozoologiche in Italia tra analisi di laboratorio e censimento dell'edito' (English translation: Man, and animals in the Middle Ages: zooarchaeological research between laboratory analyses and published data). In: Arthur, P. and Imperiale, M. L. (eds.), *Atti del VII Congresso Nazionale di Archeologia Medievale, Lecce 9-12 Settembre 2015, All'insegna del Giglio*.



Publicazioni soci: 2017-2018

Aniceti, Veronica:

2018

Carver, M.O.H., Molinari, A., **Aniceti, V.**, Colangeli, F., Giannini, N., Giovannini, F., Hummler, M., Mangiaracina, C.F., Meo, A. and Orecchioni, P. (2018). Sicily in transition, Interim report of investigations at Castronovo di Sicilia 2016. *The Journal of Fasti Online* 412, 1-18.

Bona, Fabio:

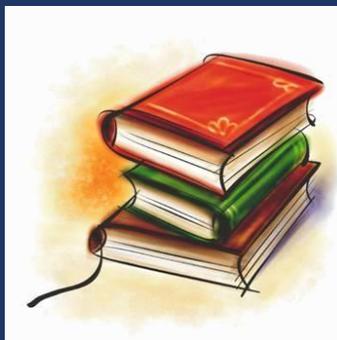
2017

Bona, F. (2017a). Considerazioni faunistiche sul materiale osteologico proveniente dal recinto sepolcrale B (US 45). In: Baioni, M. (a cura di), Bione, Corna Nibbia. 5000 anni fa in Valle Sabbia, pp. 65-66.

Bona, F. (2017b). L'economia della Corna Nibbia durante l'età del Bronzo: le risorse faunistiche. Dati preliminari. In: Baioni, M. (a cura di), Bione, Corna Nibbia. 5000 anni fa in Valle Sabbia, pp. 155-161.

Grandi, F. and **Bona, F.** (2017). *Prominatherium dalmatinum* from the late Eocene of Grancona (Vicenza, NE Italy). The oldest terrestrial mammal of the Italian peninsula. *Comptes Rendus Palevol* 16, 738-745.

Sardella, R., Bellucci, L., **Bona F.**, Cherin, M., Iurini, A.D. and Rook, L. (2017). Before and after the earliest *Homo* dispersal in Europe: Evidence from the early Pleistocene sites of the Italian peninsula. *Comptes Rendus Palevol*. 16, 738-745.



Publicazioni soci: 2017-2018

Bona, Fabio:

2018

Giustini, F., **Bona, F.**, Brilli, M., Conti, J., D'Agostino, A., Lembo, G., Mazzini, I., Mecozzi, B., Muttillo, B. and Sardella, R. (2018). An introduction to the early Holocene eolian deposits of grotta Romanelli, Apulia, southern Italy. *Alpine and Mediterranean Quaternary* 31, 135-139.

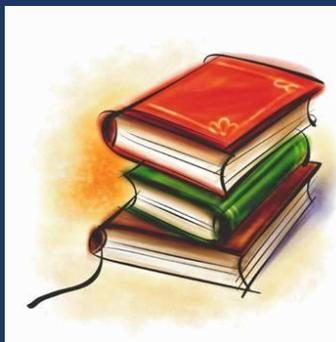
Strani, F., Demiguel, D., **Bona, F.**, Sardella, R., Biddittu, I., Bruni, L., De Castro, A., Guadagnoli, F. and Bellucci, L. (2018). Ungulate dietary adaptations and palaeoecology of the Middle Pleistocene site of Fontana Ranuccio (Anagni, Central Italy). *Palaeogeography, Palaeoclimatology, Palaeoecology* 496, 238-247.

Boschin, Francesco:

2017

Berto, C., Boscato, P., **Boschin, F.**, Luzi, E. and Ronchitelli, A. (2017). Palaeoenvironmental and paleoclimatic context during the Upper Palaeolithic (late Upper Pleistocene) in the Italian Peninsula. The small mammal record from Grotta Paglicci (Rignano Garganico, Foggia, Southern Italy). *Quaternary Science Review* 168, 30-41.

Oxilia, G., Fiorillo, F., **Boschin, F.**, Boaretto, E., Apicella, S.A., Matteucci, C., Panetta, C., Pistocchi, R., Guerrini, F., Margherita, C., Andretta, M., Sorrentino, R., Boschian, G., Arrighi, S., Dori, I., Mancuso, G., Crezzini, J., Riga, A., Serrangeli, M.C., Vazzana, A., Salvadori, P.A., Vadini, M., Tozzi, C., Moroni, A., Feeney, R.N.M., Willman, J.C., Moggi-Cecchi, J. and Benazzi, S. (2017a). Letter to the editor: Reply to Hardy & Buckley: Earliest evidence of bitumen from *Homo* sp. Teeth is from El Sidron. *American Journal of Physical Anthropology* 164, 214-215.



Publicazioni soci: 2017-2018

Boschin, Francesco:

2017

Oxilia, G., Fiorillo, F., **Boschin, F.**, Boaretto, E., Apicella, S.A., Matteucci, C., Panetta, C., Pistocchi, R., Guerrini, F., Margherita, C., Andretta, M., Sorrentino, R., Boschian, G., Arrighi, S., Dori, I., Mancuso, G., Crezzini, J., Riga, A., Serrangeli, M.C., Vazzana, A., Salvatori, P.A., Vadini, M., Tozzi, C., Moroni, A., Feeney, R.N.M., Willman, J.C., Moggi-Cecchi, J. and Benazzi, S. (2017b). The dawn of dentistry in the late Upper Palaeolithic: An early case of pathological intervention at Riparo Fredian. *American Journal of Physical Anthropology* 163, 446-461.

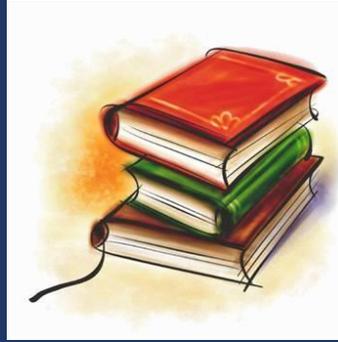
2018

Boschin, F. (2018). Animal remains from the multi-layered site of Elvas-Kreuzwiese p. f. 574 (South Tyrol, Italy). *Ann. Naturhist. Mus. Wien*, 120 serie A, 195-209.

Boschin, F., Boscato, P., Berto, C., Crezzini, J. and Ronchitelli, A. (2018). The palaeoecological meaning of macromammal remains from archaeological sites exemplified by the case study of Grotta Paglicci (Upper Palaeolithic, southern Italy). *Quaternary Research* 90, 470-482.

Boschin F., Rocca, R. and Aureli, D. (2018). New archaeozoological and taphonomic analysis on macro- and megafauna remains from the Lower Palaeolithic site of Ficoncella (Tarquinia, central Italy). *Quaternaire* 29, 45-51.

Leonardi, M., **Boschin, F.**, Giampoudakis, K., Beyer, R.M., Krapp, M., Bendrey, R., Sommer, R., Boscato, P., Manica, A., Nogues-Bravo, D. and Orlando, L. (2018). Late Quaternary horses in Eurasia in the face of climate and vegetation change. *Science advances* 4, eaar5589.



Publicazioni soci: 2017-2018

Boschin, Francesco:

2018

Moroni, A., Ronchitelli, A., Arrighi, S., Aureli, D., Bailey, S., Boscato, P., **Boschin, F.**, Capecchi, G., Crezzini, J., Douka, K., Marciani, G., Panetta, D., Ranaldo, F., Ricci, S., Scaramucci, S., Spagnolo, V., Benazzi, S. and Gambassini, P. (2018). Grotta del Cavallo (Apulia-Southern Italy). The Uluzzian in the mirror. *Journal of Anthropological sciences* 96, 125-160.

Brancazi, Luca:

2017

Brancazi, L. (2017a). Il campione archeofaunistico. In: Romagnoli, G., Brancazi, L. e Piermartini, L., Tessenano (VT). *Indagini archeologiche nella ex chiesa di Sant' Antonio (2009-2015)*. FOLDER-it-2017-377, pp. 13-19.

Brancazi, L. (2017b). Lo sfruttamento della fauna marina a Roma. Il contributo dei resti faunistici dallo scavo del pozzo 3.2 della Metro C. *Forma Urbis XXII*, 10, 37-42.

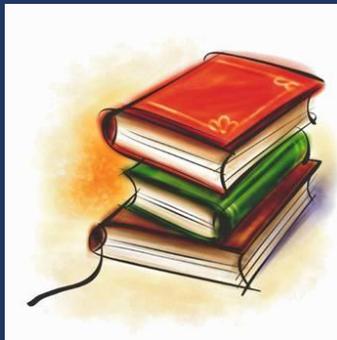
2018

Brancazi, L. (2018). I resti faunistici dai cunei IX e X. In: Facchin, G., Rea, R. e Santangeli Valenzani, R., *Anfiteatro Flavio. Trasformazioni e riusi*, Roma, pp. 197-213.

Corbino, Chiara:

2017

Corbino, C.A. (2017). I resti di uccelli. In: Lo Schiavo, F. e Perra, M. (eds.), *Il Nuraghe Arrubiu di Orroli. La torre centrale ed il cortile B: Il cuore del gigante rosso*, vol.1, *Itinera* 18, pp. 119-122.



Publicazioni soci: 2017-2018

Corbino, Chiara:

2017

Corbino, C.A. and Fonzo, O. (2017). The use of animals in Etruscan and Roman rituals at Cetamura del Chianti. In: De Grummonds, N.T. (ed.), *Wells of Wonders: New Discoveries at Cetamura del Chianti*, Edifir, Firenze, pp. 323-335.

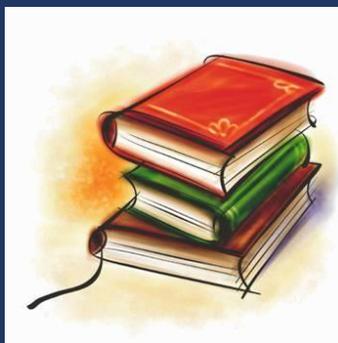
Corbino, C.A., Minniti, C., De Grossi Mazzorin, J. and Albarella, U. (2017). The role of chicken in the medieval food system: evidence from Central Italy. In: *Mediterrane voedseleconomieën (Mediterranean Food Economies)*, TMA Special Issue 56, pp. 50-57.

Walker, B.J, Bates, R.D., Hudon, J.P., and La Bianca, Ø.S. (con contributi di Greer, T., La Bianca, A., Borsch, S., Schultz, W., **Corbino, C.A.**, Hansen, A. and Laparidou, S.) (2017). Tall Ḥisbān 2013 and 2014 Excavation Seasons: Exploration of the Medieval Village and Long-Term Water Systems. *Annual of the Department of Antiquities of Jordan* 58, 483-523.

Walker, B.J., Laparidou, S., Hansen, A.M. and **Corbino, C.A.** (2017). Did the Mamluks Have an Environmental Sense? *Natural Resource Management in Syrian Villages*, *Mamluk Studies Review* 20, 167-245.

2018

Corbino C.A. (2018). Zooarchaeological report. In: Walker, B.J., Greer, T., al-Shqour, R., La Bianca, A., Bates, R.D., Hudon, J., Schultz, W., Henderson, J., Corbino, C., Laparidou, S., Hansen, A. and LaBianca, Ø.S., Tall Ḥisbān 2016 Excavation Season: Household Archaeology in the Medieval Village. *Annual of the Department of Antiquities of Jordan (ADAJ)* 59, pp. 557-595.



Publicazioni soci: 2017-2018

De Grossi Mazzorin, Jacopo:

2017

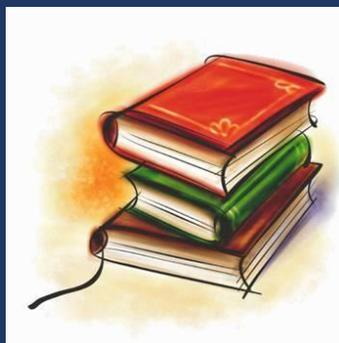
Abatino, C. e **De Grossi Mazzorin, J.** (2017). Per riferimento completo vedere sopra (Abatino, Claudia).

Aprile, G., Calcagnile, L., **De Grossi Mazzorin, J.**, Minniti, C., Montefinese, R., Quarta, G. and Tiberi, I. (2017). Concerning the extinction of the wild horse in Italy and the newly introduction as domesticated: recent evidence from Grotta dei Cervi, Porto Badisco (Otranto, south Italy). In: IMEKO International Conference on Metrology for Archaeology and Cultural Heritage, Lecce October 23-25, pp. 12-15.

Corbino, C.A., Minniti, C., **De Grossi Mazzorin, J.** and Albarella, U. (2017). Per riferimento completo vedere sopra (Corbino, Chiara).

De Grossi Mazzorin, J. e Garganese, S. (2017). Analisi archeozoologica di due depositi votivi dallo scavo delle pendici nord-orientali del Palatino. In: Panella, C. e Cardarelli, V., *Materiali e contesti 3, Valle del Colosseo e pendici nord-orientali del Palatino, Dopo lo scavo 3*, Roma, pp. 11-46.

De Grossi Mazzorin, J. and Minniti, C. (2017). Changes in lifestyle in ancient Rome (Italy) across the Iron Age/Roman transition: the evidence from animal remains. In: Albarella, U., Rizzetto, M., Russ, H., Vickers, K. and Viner-Daniels, S., *The Oxford Handbook of Zooarchaeology*, pp.127-146.



Pubblicazioni soci: 2017-2018

De Grossi Mazzorin, Jacopo:

2017

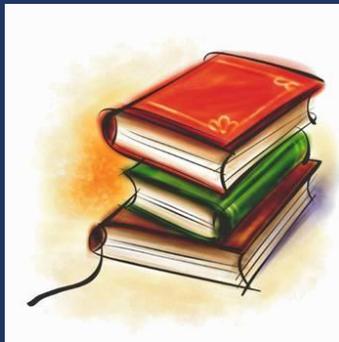
De Grossi Mazzorin, J., Minniti, C., Pizzarelli, A. e Siracusano, G. (2017). Dinamiche di sfruttamento ambientale e animale in Puglia nell'età del Bronzo. In: Radina, F. (a cura di), Preistoria e Protostoria della Puglia, Studi di Preistoria e Protostoria 4, Firenze, pp. 449-456.

De Grossi Mazzorin, J. e Pizzarelli, A. (2017). Indagini archeozoologiche a Masseria Chiancudda (Cisternino, Br): lo sfruttamento delle risorse animali in un sito retrocostiero pugliese nell'Età del Bronzo. In: Radina, F. (a cura di), Preistoria e Protostoria della Puglia, Studi di Preistoria e Protostoria 4, Firenze, pp. 965-970.

Radina, F., Praticò, G., Veneziano, R., **De Grossi Mazzorin, J.** e Pizzarelli, A. (2017). L'insediamento dell'età del Bronzo di Mola di Bari. Le fasi I-III. In: Radina, F. (a cura di), Preistoria e Protostoria della Puglia, Studi di Preistoria e Protostoria 4, Firenze, pp. 953-958.

2018

De Grossi Mazzorin, J. (2018). Appendice: relazione preliminare sui resti faunistici provenienti dal santuario ceretano del Manganello. In: Bellelli, V., Mallardi, D. e Tantillo, I., Cerveteri, area sacra del Manganello: l'organizzazione degli spazi, l'architettura, gli arredi di culto, Annali della fondazione per il Museo "Claudio Faina" XXV, Scavi d'Etruria, pp. 219-222.



Publicazioni soci: 2017-2018

De Grossi Mazzorin, Jacopo:

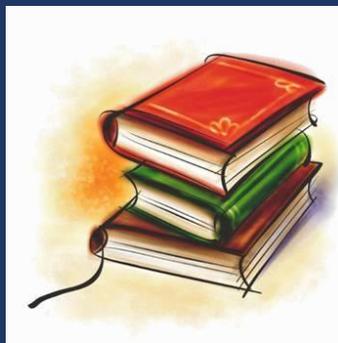
2018

De Grossi Mazzorin, J., Fiore, I., Minniti, C. and Tagliacozzo, A. (2018). Faithful unto death. Burial, legend and heroism of the dog from Antiquity to the contemporary Age. In: Fiore, I. e Lugli, F. (eds.), 1st International Conference “Dogs - Past and Present - An interdisciplinary perspective”, Ferrara 14th-17th November 2018, abstract book, *Museologia Scientifica e Naturalistica, Annali dell’Università degli Studi di Ferrara* 14, pp. 26-27.

De Grossi Mazzorin, J. and Minniti, C. (2018). Caprine varieties in Italy during the Iron Age: the evidence from zooarchaeological data. In: Busana, M.S., Gleba, M., Meo, F. and Tricomi, A.R. (eds.), *Textiles and Dyes in the Mediterranean Economy and Society, Proceedings of the VIth International Symposium on Textiles and Dyes in the Ancient Mediterranean World (Padova, Este, Altino, 17th-20th October 2016) , Valencia (Spain)*, pp. 107-116.

De Grossi Mazzorin, J. and Solinas, A.M. (2018). The analysis of faunal remains from sectors A and E of the pile dwellings at Lavagnone. In: Baioni, M., Mangani, C. e Ruggiero, M.G. (a cura di), *Le palafitte: ricerca, conservazione, valorizzazione*, Mantova, pp. 195-203.

Pires, A.E., Detry, C., Fernandez-Rodríguez, C., Valenzuela-Lamas, S., Arruda, A.M., **De Grossi Mazzorin, J.**, Ollivier, M., Hänni, C., Simões, F. and Ginja, C. (2018). Roman dogs from the Iberian Peninsula and the Maghreb, A glimpse into their morphology and genetics. *Quaternary International* 471, 132-146.



Publicazioni soci: 2017-2018

Demarchi, Beatrice:

2017

Presslee, S., Wilson, J., Woolley, J., Best, J., Russell, D., Radini, A., Fischer, R., Kessler, B., Boano, R., Collins, M., **Demarchi, B.** (2017). The identification of archaeological eggshell using peptide markers. *STAR: Science & Technology of Archaeological Research* 3, 89-99.

2018

Jonuks, T., Oras, E., Best, J., **Demarchi, B.**, Mänd, R., Presslee, S., Vahur, S. (2018). Multi-method Analysis of Avian Eggs as Grave Goods: Revealing Symbolism in Conversion Period Burials at Kukruse, NE Estonia. *Environmental Archaeology* 23, 109-122.

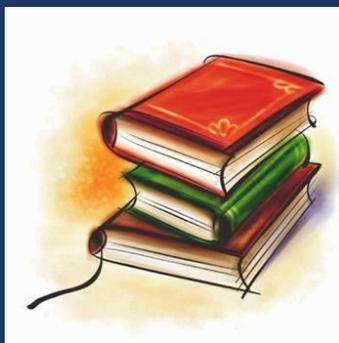
Eccher, Silvia:

2017

Eccher, S. (2017). Exkurs: Die Methode der Archäozoologie. In: Spangbarrenhort Oberding. Gebündelt und vergraben - ein rätselhaftes Kupferdepot der Frühbronzezeit, hrsg. von der Stadt Erding, Schriften 2, pp. 228-231.

Eccher, S. e Tecchiati, U. (2017a). Die Tierknochen aus den frühbronzezeitlichen Abfallgruben von Oberding. In: Spangbarrenhort Oberding. Gebündelt und vergraben - ein rätselhaftes Kupferdepot der Frühbronzezeit, hrsg. von der Stadt Erding, Schriften 2, pp. 217-223.

Eccher, S. e Tecchiati, U. (2017b). Die Tierwelt der Römerzeit in Wattens. In: Archäologische Ausgrabungen bei den Swarovski Kristallwelten in Wattens, Tirol, Swarovski Kristallwelten, pp. 115-136.



Publicazioni soci: 2017-2018

Garavello, Silvia:

2017

Garavello, S. (2017). I reperti archeozoologici. In: Librenti, M., Cianciosi, A. (a cura di), Nonantola 5. Una comunità all'ombra dell'abate. I risultati degli scavi di Piazza Liberazione (2015), Firenze, pp. 78-91.

2018

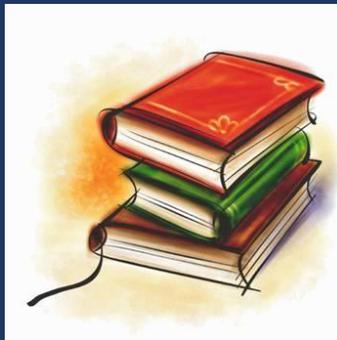
Garavello, S. (2018a). Considerazioni sull'alimentazione monastica da San Silvestro di Nonantola. In: Gelichi, S. Librenti, M. e Cianciosi, A. (a cura di), Nonantola 6. Monaci e contadini. Abati e re. Il monastero di Nonantola attraverso l'archeologia (2002-2009), Firenze, pp. 264-265.

Garavello, S. (2018b). Gli ossi lavorati. In: Gelichi, S., Librenti, M. e Cianciosi, A. (a cura di), Nonantola 6. Monaci e contadini. Abati e re. Il monastero di Nonantola attraverso l'archeologia (2002-2009), Firenze, pp. 252-257.

Garavello, S. (2018c). I pettini in osso/Bone combs. In: Gelichi, S. (a cura di), In limine. Storie di una comunità ai margini della laguna, Firenze, pp. 73-74.

Garavello, S. (2018d). I resti animali/Zooarcheology. In: Gelichi, S. (a cura di), In limine. Storie di una comunità ai margini della laguna, Firenze, pp. 38-40.

Garavello, S. (2018e). Le attività produttive locali: la lavorazione dell'osso/Local manufacturing activities: bone processing. In: Gelichi, S. (a cura di), In limine. Storie di una comunità ai margini della laguna, Firenze, pp. 60-63.



Publicazioni soci: 2017-2018

Maini, Elena:

2017

Balista, C., Cattani, M., Guerra, L., **Maini, E.**, Marcassa, P., Marchesini, M., Marvelli, S., Rinaldi, L. e Zuffi, S. (2017). L'abitato di Cà Spadolino di Coccanelle (Copparo- FE) e il popolamento lungo i rami meridionali del delta del Po nell'età del Bronzo. *Padusa LI-LIV nuova serie 2015-2018*, 161-220.

Curci, A. and **Maini, E.** (2017). Zooarchaeological analysis of two dromedaries (*Camelus dromedarius* L.) from Late Iron Age graves in Wādī Kuyūn at Sināw (al-Sharqiyyah, Sultanate of Oman). In: *Proceedings of the Seminar for Arabian Studies 47*, Archaeopress, Oxford, pp. 67-74.

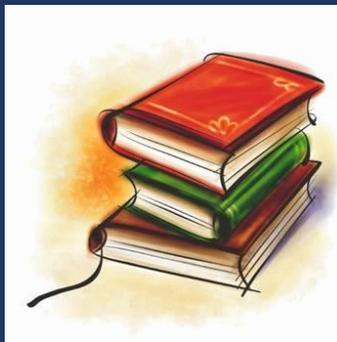
Maini, E. e Curci, A. (2017). Indagini Archeozoologiche. In: A. Coralini, (a cura di), *Pompei. Insula IX 8: Vecchi e Nuovi scavi (1879-)*, Studi e Scavi nuova serie 40. Ante Quem, pp. 757-764.

2018

Borgi, F. and **Maini, E.** (2018). Neolithic and Early Bronze Age Occupations at Ras Al-Hadd HD-5, Sultanate of Oman. In: Cleuziou, S. e Tosi, M. *In the Shadow of the Ancestors. The Prehistoric Foundations of the Early Arabian Civilization in Oman, Second Expanded Edition*, Window 10, pp. 130-134.

Gabusi, R., **Maini, E.** e Curci, A. (2018). L'economia animale del sito di Case Missiroli (Cesena). In: *Studi di Preistoria e Protostoria 3, Preistoria e Protostoria dell'Emilia-Romagna, II*, pp. 545-552.

Genchi, F., Fattore, L., Nava, A. and **Maini, E.** (2018). The LCG2 complex at Dibbā (Musandam, Oman, II-I millennium BC): structural, material, and osteological elements. In: *Proceedings of the Seminar for Arabian Studies 48*, Archaeopress, Oxford, pp. 99-117.



Publicazioni soci: 2017-2018

Maini, Elena:

2018

Guerra, L., Vaccari, B., **Maini, E.**, Carra, M., Vianello, G. e Cremonini, S. (2018). L'abitato d'altura dell'Età del Bronzo di Monterenzio Vecchio (Bologna). In: Studi di Preistoria e Protostoria 3, Preistoria e Protostoria dell'Emilia Romagna 2, pp. 165-174.

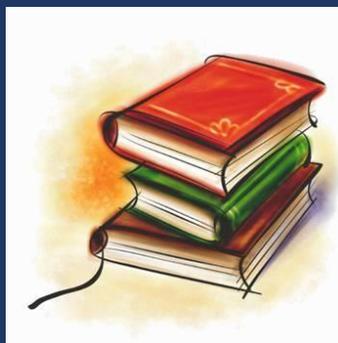
Maini, E. (2018). The Zooarchaeological Evidence, Appendix 2. In: Zaina, F. (a cura di), Excavations at Karkemish I, the stratigraphic sequence of Area G in the Inner Town, OrientLab, Series Maior, www.orientlab.net/pubs (Open Access), Ante Quem, Bologna, pp. 373-394.

Maini, E. e Terlato, G. (2018). La Terramara di Ponticelli di Malalbergo. Analisi archeozoologica e tafonomica preliminare di un campione faunistico. In: Gabusi, R., Miari, M. e Trocchi, T. (a cura di), Ponticelli di Malalbergo, un abitato del II millennio a.C. e le successive trasformazioni del territorio, Ante Quem, Bologna, pp. 95-100.

Marconi, Stefano:

2017

Tecchiati, U., **Marconi, S.** e Bianchin Citton, E. (2017). La fauna protostorica di Treviso alla luce dei dati provenienti dai siti di Piazza Pio X e di Piazza S. Andrea (Palazzo Azzoni Avogadro). In: Thun Hohenstein, U., Cangemi, M., Fiore, I. e De Grossi Mazzorin, J. (a cura di), Atti del 7° Convegno Nazionale di Archeozoologia, (Ferrara 22-25 novembre 2012), Annali dell'Università di Ferrara, Sez. Museologia Scientifica e Naturalistica, Vol. 12/1, pp. 139-146.



Pubblicazioni soci: 2017-2018

Marconi, Stefano:

2017

Tecchiati, U., Zanforlin, L., Giovannini, F. e **Marconi, S.** (2017). Laives-Via Galizia (Bolzano): Indagini antropologiche e archeozoologiche in un luogo di culto dell'antica età del Ferro. Atti Acc. Rov. Agiati, a. 266, 2016, ser. IX, vol. VI, B, 135-172.

2018

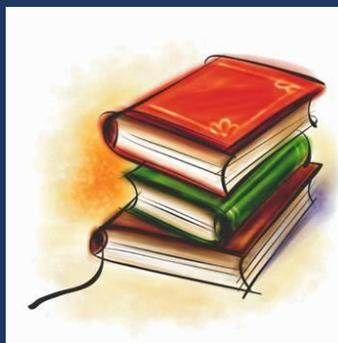
Marconi, S. (2018). Le misure ossee della fauna del Castrum Tardoantico- Altomedievale di Sant'Andrea di Loppio (Mori - TN). Ann. Mus. civ. Rovereto, Sez.: Arch., St., Sc. nat., Vol. 33, 3-22.

Masetti, Marco:

2017

Masetti, M. (2017). Fiere esotiche e selvaggina nostrana. La raffigurazione zoologica nelle Adorazioni dei Magi fra il Tardo Gotico ed il primo Rinascimento italiani con particolare riferimento alle opere di Gentile da Fabriano e di Benozzo Gozzoli. In: Bedini, A., Macchia, G., Ognibene, P., Panaino, A. e Piras, A. (eds.), *La Luce Della Stella. I Re Magi fra arte e storia*. Mimesis Edizioni, Bologna, pp. 143-200.

Masetti, M. and Salari, L. (2017). Late Pleistocene and Holocene chamois in Italy. *Mammal Review*, 47, 306-313.



Publicazioni soci: 2017-2018

Masetti, Marco:

2018

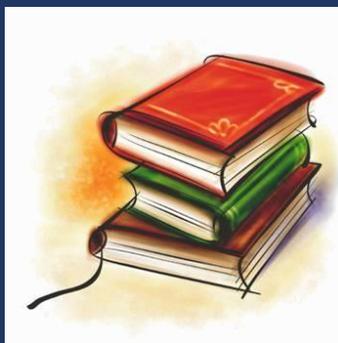
Masetti, M. (2018a). New World and other exotic animals in the Italian Renaissance. The menageries of Lorenzo Il Magnifico and his son, Pope Leo X. In: MacGregor, A. (ed.), *Naturalists in the Field. Collecting, recording and preserving the natural world from the fifteenth to the twenty-first century*, Brill, Leiden, pp. 40-75.

Masetti, M. (2018b). Etologia di un rapporto millenario. In: Camin, L. e Paolucci, F. (eds.), *A cavallo del tempo, L'arte di cavalcare dall'antichità al Medioevo. Catalogo della mostra*. Giardino di Boboli, Firenze, Sillabe, Livorno, pp. 174-192.

Masetti, M. (2018c). Gli animali nella tradizione popolare e nella leggenda. In: Darmanin, F. (ed.), *Camaiore. I segreti della sua valle*, Arts Edizioni, Scarperia e San Piero (Firenze), pp. 31-37.

Masetti, M. (2018d). Il cavallo, *Equus przewalskii* Poliakov, 1881, fra Antichità e Alto Medioevo. In: Camin, L. e Paolucci, F. (eds.), *A cavallo del tempo, L'arte di cavalcare dall'antichità al Medioevo, Catalogo della mostra*, Giardino di Boboli Firenze, Sillabe, Livorno, pp. 130-153.

Masetti, M. (2018e). L'orso speleo. In: Darmanin, F. (ed.), *Camaiore. I segreti della sua valle*, Arts Edizioni, Scarperia e San Piero (Firenze), pg. 91.



Publicazioni soci: 2017-2018

Masetti, Marco:

2018

Masetti, M. (2018f). La rappresentazione della natura e degli animali nell'opera di Arnold Böcklin: fra simbolismo e positivismo. In: Casaglia, G. (ed.), Atti dei Convegni commemorativi del 190° Anniversario della nascita 16 Ottobre 1827, Fiesole 22 Aprile 2017, Comune di Fiesole e Comune di Forte dei Marmi, pp. 105-121.

Masetti, M. (2018g). Le faune antiche. In: Darmanin, F. (ed.), Camaiore. I segreti della sua valle, Arts Edizioni, Scarperia e San Piero (Firenze), pp. 60-65.

Masetti, M. (2018h). The long-term redefinition of the non-volant vertebrate horizons of the Eastern Mediterranean islands. In: Sfenthourakis, S., Pafilis, P., Parmakelis, A., Poulakakis, N. and Triantis, K.A. (eds.), Biogeography and Biodiversity of the Aegean, Broken Hill Publishers Ltd., Nicosia (Cyprus), pp. 191-222.

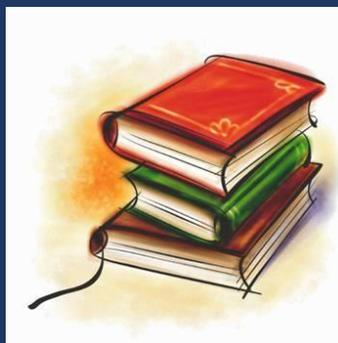
Minniti, Claudia:

2017

Corbino, C.A., **Minniti, C.**, De Grossi Mazzorin, J. and Albarella, U. (2017). Per riferimento completo vedere sopra (Corbino, Chiara).

De Grossi Mazzorin, J. and **Minniti, C.** (2017). Per riferimento completo vedere sopra (De Grossi Mazzorin, Jacopo).

De Grossi Mazzorin, J., **Minniti, C.**, Pizzarelli, A. e Siracusano, G. (2017). Per riferimento completo vedere sopra (De Grossi Mazzorin, Jacopo).



Publicazioni soci: 2017-2018

Minniti, Claudia:

2017

Aprile, G., Calcagnile, L., De Grossi Mazzorin, J., **Minniti, C.**, Montefinese, R., Quarta, G. and Tiberi, I. (2017). Per riferimento completo vedere sopra (De Grossi Mazzorin, Jacopo).

2018

De Grossi Mazzorin, J., Fiore, I., **Minniti, C.** and Tagliacozzo, A. (2018). Per riferimento completo vedere sopra (De Grossi Mazzorin, Jacopo).

De Grossi Mazzorin, J. and **Minniti, C.** (2018). Per riferimento completo vedere sopra (De Grossi Mazzorin, Jacopo).

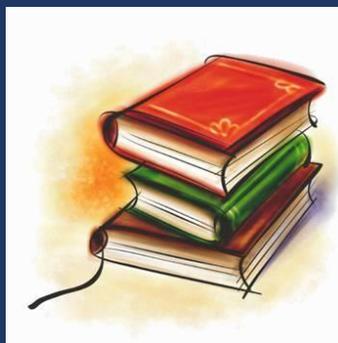
De Santis, A., Catalano, P., Celant, A. e **Minniti, C.** (2018). Le sepolture dell'area centrale di Roma: alcune riflessioni su dati noti e recenti acquisizioni. In: Baglione, M.P., Bartoloni, G., Carlucci, C. e Michetti, L.M. (eds), *Le vite degli altri. Ideologia funeraria in Italia centrale tra l'età del Ferro e l'Orientalizzante*, Giornata di studio in ricordo di Luciana Drago Troccoli, *Scienze dell'Antichità* 24, 2, pp. 209-220.

Minniti, C. and Recchia, G. (2018). New evidence on purple-dye production from the Bronze Age Settlement of Coppa Nevigata (Apulia, Italy). In: Busana, M.S., Gleba, M., Meo, F. and Tricomi, A.R. (eds.), *Textiles and Dyes in the Mediterranean Economy and Society*, Proceedings of VI Purpurae Vestes International Symposium, Libros Portico, pp. 87-98.

Reggiani, Paolo:

2017

Reggiani, P. e Zampieri, S. (2017). Rinvenimento di un palco fossile di alce nei sedimenti del fiume Brenta a Carturo (PD). *Bollettino del Museo di Storia Naturale di Venezia*, 67, 147-152.



Publicazioni soci: 2017-2018

Reggiani, Paolo:

2017

Rossi, M. A., Agostini, S., Palombo, M. R., Angelini, I., Caramiello, S., Casarin, F., Ghezze, E., Marano, F., Molin, G., **Reggiani, P.**, Sangati, C., Santello, L., Socrate, G. and Vinciguerra, E. (2017). *Mammuthus meridionalis* from Madonna della Strada (Scoppito, L'Aquila): diagnostics and restoration. *Bollettino della Società Paleontologica Italiana*, 56, 359-373.

2018

Reggiani, P. (2018). Sperimentazione di metodi per la conservazione di corpi animali. *Museologia Scientifica nuova serie*, 12, 66-70.

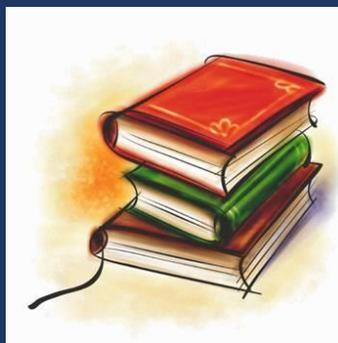
Paronuzzi, P., Breda, M., Ghezze, E. e **Reggiani, P.** (2018). La fauna tardo-pleistocenica a macro-mammiferi del sito di ex Cava a Filo (indagini 2006-2011): tassonomia e quadro cronologico-paleoambientale. *Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia*, 145-169.

Paronuzzi, P., Berto, C., Ghezze, E., Thun Hohenstein, U., Massarenti, A. e **Reggiani, P.** (2018). Nota preliminare sulla sequenza UMG di ex Cava a Filo (Croara, BO): gli aspetti stratigrafico-sedimentari, paleontologici e antropici alla luce delle ultime indagini (2006-2016). *Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia*, 131-144.

Rizzetto, Mauro:

2017

Albarella, U. with **Rizzetto, M.**, Russ, H., Vickers, K. and Viner, S. (ed.) (2017). *The Oxford Handbook of Zooarchaeology*, Oxford University Press, Oxford.



Publicazioni soci: 2017-2018

Rizzetto, Mauro:

2017

Rizzetto, M. and Albarella U. (2017). A glossary of zooarchaeological methods'. In: Albarella U. with **Rizzetto, M.**, Russ, H., Vickers, K. and Viner, S. (ed.), *The Oxford Handbook of Zooarchaeology*, Oxford University Press, Oxford, pp. 757-780.

Rizzetto, M., Crabtree P. and Albarella, U. (2017). Livestock changes at the beginning and end of the Roman period in Britain: issues of acculturation, adaptation and 'improvement'. *European Journal of Archaeology* 20, 535-556.

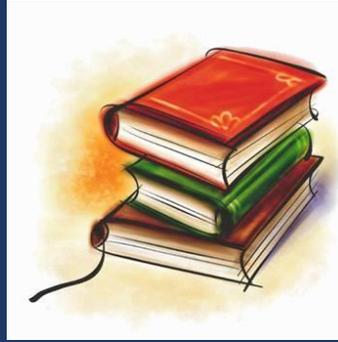
Romandini, Matteo:

2017

Romandini, M. (2017). La Grotte dell'Observatoire (Monaco). Industrie sur matières dures animales, objet de parure et observations archéozoologiques. *Bulletin Musée d'Anthropologie préhistorique de Monaco* 57, 75-96.

Romandini, M., del Missier, F., Cescutti, G., Aviani, C., dal Bello, V., Terlato, G., Scaramucci, S., Léone, A., Zunnui, E., Carrera, L. and Peresani, M. (2017). Experience of archaeological didactics and museal interaction on the Palaeolithic of the Pradis Plateau (Italy, PN). In: Thun Hohenstein, U. (a cura di), *Annali on-line della Didattica e della Formazione docente* 10, pp. 82-91.

Peresani, M., Delpiano, D., Duches, R., Gennai, J., Marcazzan, D., Nannini, N., **Romandini, M.**, Aleo, A. e Cocilova, A. (2017). Il Musteriano delle unità A10 e A11 a Grotta di Fumane (VR). Risultati delle campagne di scavo 2014 e 2016. *FastiOnLine Documents & Research* 397, 1-13.



Publicazioni soci: 2017-2018

Romandini, Matteo:

2018

Carrera, L., Pavia, M., Peresani, M. and **Romandini, M.** (2018). Late Pleistocene fossil birds from Buso Doppio del Broion Cave (North-Eastern Italy): implications for palaeoecology, palaeoenvironment and palaeoclimate. *Bollettino della Società Paleontologica Italiana* 57, 145-174.

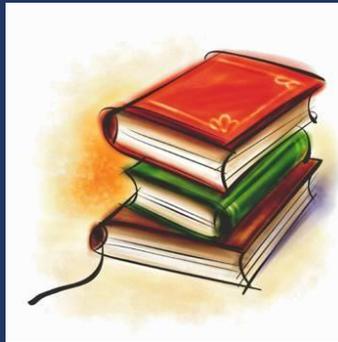
Carrera, L., Pavia, M., **Romandini, M.** and Peresani, M. (2018). Avian fossil assemblages at the onset of the LGM in the Eastern Alps: a palaeological contribution from the Rio Secco Cave (Italy). *Comptes Rendus Palevol* 17, 166-177.

Juan Manuel López-García, J. M., Livraghi, A., **Romandini, M.** and Peresani, M. (2018). The De Nadale Cave (Zovencedo, Berici Hills, northeastern Italy): A small-mammal fauna from near the onset of Marine Isotope Stage 4 and its palaeoclimatic implications. *Palaeogeography, Palaeoclimatology, Palaeoecology Journal* 506, 196-201.

Romandini, M., Terlato, G., Nannini, N., Tagliacozzo, A. and Peresani, M. (2018). Bears and humans, a Neanderthal tale. Reconstructing uncommon behaviours from zooarchaeological evidence in Southern Europe. *J. Archaeological Science* 90, 71-91.

Romandini, M., Thun Hohenstein, U., Fiore, I., Tagliacozzo, A., Perez, A., Lubrano, V., Terlato, G. and Peresani, M. (2018). Late Neandertals and the Exploitation of small mammals in Northern Italy: fortuity, necessity or hunting variability? *Quaternaire* 29, 61-67.

Terlato, G., Bocherens, H., **Romandini, M.**, Nannini, N., Hobson, K.A. and Peresani, M. (2018). Chronological and Isotopic data support a revision for timing of cave bear extinction in Mediterranean Europe. *Historical Biology*, 474-484.



Publicazioni soci: 2017-2018

Salari, Leonardo:

2017

Marra, F., Ceruleo, P., Pandolfi, L., Petronio, C., Rolfo, M.F. and **Salari, L.** (2017). The Aggradational Successions of the Aniene River Valley in Rome: Age Constraints to Early Neanderthal Presence in Europe. *PLoS ONE* 12(1): e0170434.

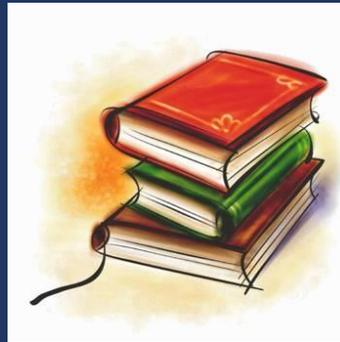
Masetti, M., **Salari, L.** (2017). Late Pleistocene and Holocene chamois in Italy. Per riferimento completo vedere sopra (Masetti, Marco).

Pandolfi, L., Mannino, M.A., Talamo, S., **Salari, L.**, Sansò, P., Sublimi Saponetti, S., Vacca, E., Vicari, D., Richards, M.P. and Petronio, C. (2017). A reassessment of the infills and faunal assemblages of karst cavities known as ventarole in Salento (Apulia, Southern Italy): A multidisciplinary investigation on Cava Donno (Corigliano d'Otranto, Lecce). *Alpine and Mediterranean Quaternary* 30, 25-40.

Petronio, C., Ceruleo, P., Marra, F., Pandolfi, L., Rolfo, M.F., **Salari, L.** and Sottili, G. (2017). A novel multidisciplinary bio- and geo-chronological approach for age determination of Palaeolithic bone artifacts in volcanic settings: An example from eastern Sabatini, Latium, Italy. *Quaternary International* 438, 81-89.

Salari, L., Achino, K.F., Gatta, M., Petronio, C., Rolfo, M.F., Silvestri, L. and Pandolfi, L. (2017). The wolf from Grotta Mora Cavorso (Simbruini Mountains, Latium) within the evolution of *Canis Lupus L.*, 1758 in the Quaternary of Italy. *Palaeogeography Palaeoclimatology Palaeoecology* 476, 90-105.

Salari, L., Kotsakis, T. (2017). Late Pleistocene bat assemblage with *Eptesicus nilssonii* from Grotta del Fossellone (southern Latium, central Italy). *Alpine and Mediterranean Quaternary* 30, 125-136.



Publicazioni soci: 2017-2018

Salari, Leonardo:

2017

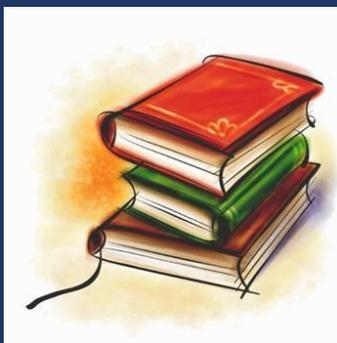
Silvestri, L., Rolfo, M.F., Angle, M. and **Salari, L.** (2017). Caves and ecofacts in Middle Bronze Age central Italy: New interpretive perspectives on economy and rituals of Apennine communities. In: Lachenal, T., Mordant, C., Nicolas, T., Véber, C. (a cura di), *Le Bronze moyen et l'origine du Bronze final en Europe occidentale, de la Méditerranée aux pays nordiques (XVIIe-XIIIe siècle avant notre ère)*, Colloque APRAB "Bronze 2014", Strasbourg 17 au 20 juin 2014, *Mémoires d'Archéologie du Grand-Est* 1, pp. 681-689.

Spena, M.T., Agnelli, P., Di Maita, J., Grasso, R., Reitano, A., Santoro, C. and **Salari, L.** (2017). Pleistocene bats (Mammalia, Chiroptera) from Grotta dei Pipistrelli (south-eastern Sicily, Italy). Preliminary report. *Barbastella, Journal of Bat Research* 10, 37-41.

2018

Marra, F., Nomad S., Pereir A., Petroni C., **Salari, L.**, Sottili, G., Bahain, J.J., Boschian, G., Di Stefano, G., Falguères, C., Florindo, F., Gaeta, M., Giaccio, B. and Masotta, M. (2018). A review of the geologic sections and the faunal assemblages of Aurelian Mammal Age of Latium (Italy) in the light of a new chronostratigraphic framework. *Quaternary Science Review* 181, 173-199.

Marra, F., Petronio, C., **Salari, L.**, Florindo, F., Giaccio, B. and Sottili, G. (2018). A review of the Villafranchian of Latium in the framework of the geodynamic setting and paleogeographic evolution of the Tyrrhenian Sea margin of central Italy. *Quaternary Science Review* 191, 299-317.



Pubblicazioni soci: 2017-2018

Salari, Leonardo:

2018

Marra, F., Petronio, C., Ceruleo, P., Di Stefano, G., Florindo, F., Gatta, M., La Rosa, M., Rolfo, M.F. and **Salari, L.** (2018). The archaeological ensemble from Campoverde (Agro Pontino, central Italy): New constraints on the Last Interglacial sea level markers. *Scientific Reports* 8:17837.

Silvestri, L., Rolfo, M.F., Angle, M., Skeates, R. and **Salari, L.** (2018). Faunal remains and ritualization: case studies from Bronze Age caves in central Italy. In: Livarda, A., Madgwick, R. and Riera Mora, S. (a cura di), *The Bioarchaeology of Ritual and Religion*, Oxbow Books, Oxford - Philadelphia, pp. 129-147.

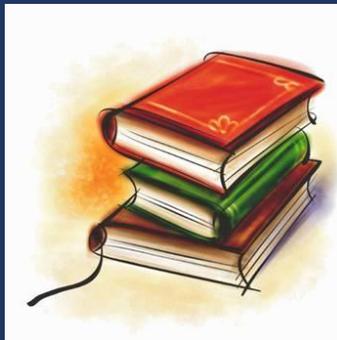
Salvagno, Lenny:

2017

Salvagno, L. and Albarella, U. (2017). A morphometric system to distinguish between sheep and goat post cranial bones. *PLoS One* 12(6), 1-37.

Salvagno, L. and Tecchiati, U. (2017). I resti faunistici dell'abitato del Neolitico Tardo, dell'Età del Bronzo e di Età medievale, moderna e contemporanea di Castelrotto-Grondlboden (BZ). *Preistoria Alpina* 49, 37-50.

Salvagno, L., Viner-Daniels, S. and Albarella, U. (2017). Building and tanning in the 18th and 19th centuries: an analysis of cattle horncores from Greenwich High Road (London). *Journal of Post Medieval Archaeology* 5, 145-163.



Publicazioni soci: 2017-2018

Scavone, Rossana:

2018

Scavone, R. (2018). I resti faunistici delle aree sacre: analisi archeozoologica. In: Maniscalco, L. (a cura di), *Il santuario dei Palici, Le ricerche del secondo decennio*, Palermo, pp. 299-319.

Siracusano, Gianni:

2017

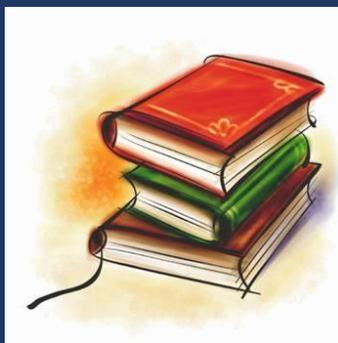
De Grossi Mazzorin, J., Minniti, C., Pizzarelli, A. e **Siracusano, G.** (2017). Per riferimento completo vedere sopra (De Grossi Mazzorin, Jacopo).

Siracusano, G. (2017). Zoological remains. Evidence of subsistence economy at Maadi. In: *Predynastic Maadi in Context. The Research of the Italian Expedition Revisited (1977-1986)*, J. Bajeot (Ed), *Studi di Preistoria Orientale (SPO)* 4, 8, "Sapienza" Università di Roma - Dipartimento di Scienze dell'Antichità, pp. 172-181.

Strolin, Laura:

2018

Strolin, Laura (2018). Faunal remains from Iron Age Husn Salut. An archaeozoological study. In: Avanzini, A. and Degli Esposti, M. (eds), *Husn Salut and the Iron Age of South East Arabia, Excavations of the Italian Mission To Oman 2004-2014*, «L'Erma» di Bretschneider, Rome, 331-362.



Publicazioni soci: 2017-2018

Tecchiati, Umberto:

2017

Eccher, S. e **Tecchiati, U.** (2017a). Per riferimento completo vedere sopra (Eccher, Silvia).

Eccher, S. e **Tecchiati, U.** (2017b). Per riferimento completo vedere sopra (Eccher, Silvia).

Depellegrin, V., **Tecchiati, U.** e Salzani, L. (2017). Die bronze und eisenzeitlichen Tierknochenfunde von Terranegra (Legnago, Verona). In: Kroh, A., Saliari, K., Trebsche, P. und Tecchiati, U. (Hsgg.), Von Keltenponys, Bergschecken und zahmen Hirschen: Festschrift für Erich Pucher (2018). Ann. Naturhist. Mus. Wien 120, pp. 177-193.

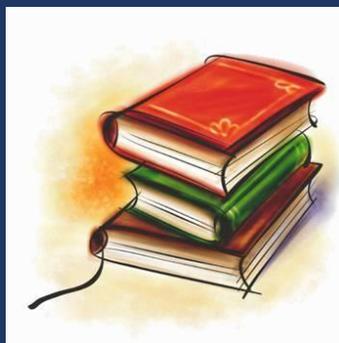
Prato, O. e **Tecchiati, U.** (2017). Resti faunistici. In: Perego, L. (a cura di), Sotto le mura di Tarquinia: indagini nella necropoli delle Morre a Pian di Civita, Tarqna, 4, Università degli Studi di Milano, pp. 155-161.

Salvagno, L. e **Tecchiati, U.** (2017). Per riferimento completo vedere sopra (Salvagno, Lenny).

2018

Fontana, A., Zanetti, A.L., **Tecchiati, U.** e Pedrotti, A.L. (2018). Oltre il Neolitico. Nuove ricerche archeozoologiche al Riparo Gaban (TN), Strenna del Muse 2019. Natura Alpina, 155-158.

Gromer, K., Kroh, A., Saliari K., Trebsche, P. und Tecchiati, U. (2018). Von Keltenponys, Bergschecken und zahmen Hirschen: Festschrift für Erich Pucher (2018). Ann. Naturhist. Mus. Wien, Serie A, 120.



Publicazioni soci: 2017-2018

Tecchiati, Umberto:

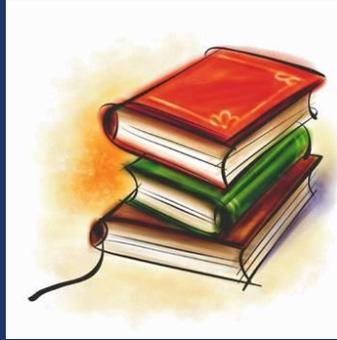
2018

Maixner, F., Turaev, D., Cazenave-Gassiot, A., Janko, M., Krause-Kyora, B., Hoopmann M.R., Kusebauch, U., Sartain, M., Guerriero, G., O'Sullivan, N., Teasdale, M., Cipollini, G., Paladin A., Mattiangeli, V., Samadelli, M., **Tecchiati, U.**, Putzer, A., Palazoglu, M., Meissen, J., Lösch, S., Rausch, P., Baines, J.F., Kim, B.J., An, H.J., Gostner, P., Egarter-Vigl, E., Malfertheiner, P., Keller, A., Stark, R.W., Wenk, M., Bishop, D., Bradley, D.G., Fiehn, O., Engstrand, L., Moritz, R.L., Doble, P., Franke, A., Nebel A., Oeggl, K., Rattei, T., Grimm, R. and Zink, A. (2018). The Iceman's Last Meal Consisted of Fat, Wild Meat, and Cereals. *Curr. Biol.* 28, 2348-2355.

Tasca, P e **Tecchiati, U.** (2018). Dati archeozoologici dal sito del Bronzo Recente e Finale di Gradiscje di Codroipo. In: *Studi di Preistoria e Protostoria 5*, Preistoria e Protostoria del Caput Adriae, pp. 581-584.

Tecchiati, U. (2018a). La fauna della tomba 52 (IV sec. d. C.) di San Lorenzo di Sebato-Pichlwiese. Il cenotafio di un seguace del dio Mitra? In: Dal Ri, L. e **Tecchiati, U.** (eds.), Sankt Lorenzen Pichlwiese - San Lorenzo Pichlwiese. Ein römerzeitliches Gräberfeld im Pustertal - Una necropoli di età romana in Val Pusteria, *Forschungen zur Denkmalpflege in Südtirol, VII*, Athesia, Bozen, pp. 545-564.

Tecchiati, U. (2018b). I resti faunistici della necropoli di età romana imperiale di San Lorenzo di Sebato - Pichlwiese. In: Dal Ri, L. e **Tecchiati, U.** (eds.), Sankt Lorenzen Pichlwiese - San Lorenzo Pichlwiese. Ein römerzeitliches Gräberfeld im Pustertal - Una necropoli di età romana in Val Pusteria, *Forschungen zur Denkmalpflege in Südtirol, VII*, Athesia, Bozen, pp. 565-570.

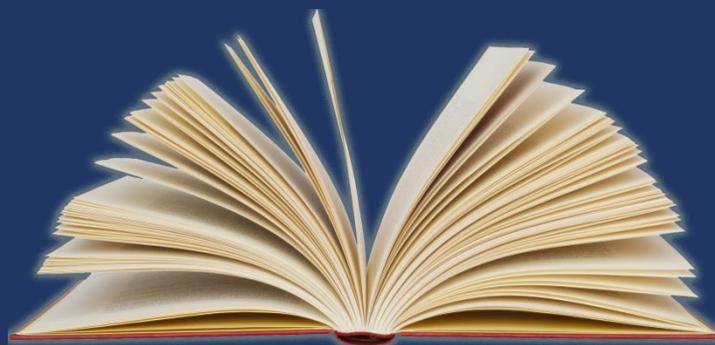


Publicazioni soci: 2017-2018

Tecchiati, Umberto:

2018

Tecchiati, Umberto. (2018c). Alcune considerazioni sulle sepolture di bovini nella preistoria e protostoria europea. In: Sepolture rituali di bovini e di altri animali nell'Italia antica e nella media Europa dalla protostoria al medioevo. Un aggiornamento archeologico, Atti dell'incontro di Aquileia (7 aprile 2018), Quaderni Friulani di Archeologia", XXVIII, pp.9-17.



Libri di Interesse

Di Umberto Tecchiati

Erich Pucher, Das Tierknochenmaterial aus der mittelneolithischen Kreisgrabenanlage Friebritz-Süd (Niederösterreich). Eine Fallstudie zur Trennung von Ur- und Hausrinderknochen, BAR International Series 2960, 2020, BAR Publishing, Oxford, 120 pp., 49 ff./grafici, 16 tabelle.

Erich Pucher ha ricoperto fino al 2017 il ruolo di direttore della Archäozoologische Sammlung (Collezione archeozoologica) del Museo di Storia Naturale di Vienna, ed è annoverato tra i massimi esponenti dell'archeozoologia europea. Egli ha recentemente pubblicato un importante contributo sul sito di Friebritz-Süd in Austria inferiore, che si aggiunge a una lista molto lunga di articoli e monografie divenute un irrinunciabile punto di riferimento per chi si occupa di faune di provenienza archeologica nell'Europa media, di cui vogliamo brevemente rendere conto in questa sede.

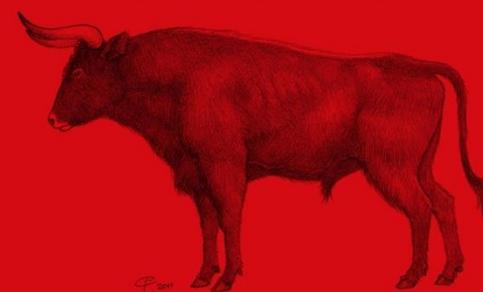
Il volume affronta lo studio di un sito datato al Neolitico medio (Cultura di Lengyel), tipologicamente inquadrabile tra i *Kreisgrabenanlagen*, aree - talvolta non propriamente insediate - caratterizzate da uno, o più fossati concentrici a delimitare, e in alcuni casi a fortificare, la superficie interna a essi. Le strutture del sito sono riferite alla fase più antica della cultura e sono con ciò datate al periodo compreso tra 4800 e 4688 BC. Questa datazione coincide in parte con quelle note per la fase iniziale della Cultura dei Vasi a Bocca Quadrata dell'Italia settentrionale. Vale la pena ricordare a questo proposito che questa cultura nord-italiana e la cultura di Lengyel sono in qualche modo apparentate, tra l'altro, dall'uso delle deposizioni di cani nell'ambito dei sepolcreti o a corredo delle stesse sepolture umane.

Das Tierknochenmaterial
aus der mittelneolithischen
Kreisgrabenanlage Friebritz-Süd
(Niederösterreich)

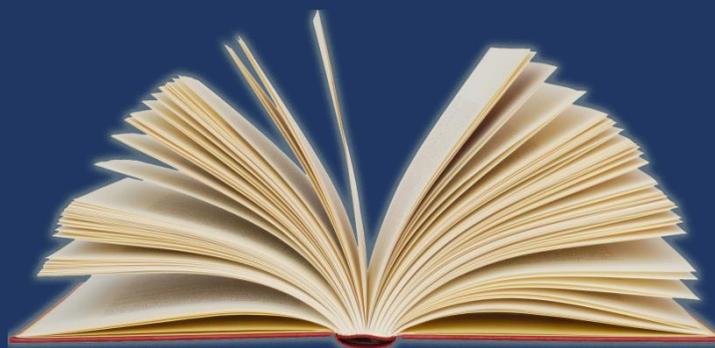
Eine Fallstudie zur Trennung von Ur- und Hausrinderknochen

Erich Pucher

BAR INTERNATIONAL SERIES 2960 | 2020



BAR
PUBLISHING



Libri di Interesse

Di Umberto Tecchiati

Nonostante gli studi archeozoologici sulla cultura di Lengyel siano relativamente ben sviluppati, anche per la sua fase più antica, i risultati di questo sito si configurano come particolarmente importanti per le possibilità di discriminazione tra uro e bue. Le alte percentuali di animali selvatici e segnatamente di uro si inscrivono in una generalizzata tendenza del Neolitico medio dell'area di studio ad una economia maggiormente improntata alle attività di caccia rispetto alle attività di allevamento. È interessante a questo proposito osservare che tale andamento è esattamente l'opposto di quanto possiamo osservare nello sviluppo del Neolitico dell'Italia settentrionale, dove le attività di tipo tradizionale, e cioè mesolitico, ancora forti nel Neolitico antico - sia pure in modo irregolare - tendono a diminuire nel corso del Neolitico medio in corrispondenza dell'affermarsi della cultura dei Vasi a Bocca Quadrata che ha, come sappiamo, un assetto chiaramente agricolo ed è caratterizzata da assemblaggi faunistici in cui prevalgono gli animali domestici.

Oggetto dell'indagine archeozoologica è il lotto faunistico della struttura a duplice fossato concentrico di 140 metri di diametro del Neolitico medio di Freibritz-Süd, ubicato a 48 km a N di Vienna nel paesaggio collinare del Weinviertel. Essa è caratterizzata da tre porte di accesso ed è una delle più antiche strutture del suo tipo, datandosi a una fase iniziale della cultura di Lengyel, in termini di cronologia assoluta all'incirca nel quarantottesimo secolo a.C.

Gli scavi del 1980-1981 diretti da Johannes-Wolfgang Neugebauer si concentrarono soprattutto nell'ambito delle porte. I fossati furono colmati di rifiuti, con riempimenti successivi che riguardarono non solo il Neolitico medio ma anche l'antica età del Bronzo. Tali rifiuti provenivano verosimilmente da un abitato posto nelle immediate adiacenze, non ancora individuato. Gli scarichi non sembrano presentare un carattere votivo o rituale. È stato possibile distinguere il riempimento più profondo dei fossati datato al primo Neolitico medio dal riempimento superiore datato invece all'antica età del Bronzo. Oggetto della monografia sono esclusivamente i materiali che provengono dai riempimenti più profondi.

Il volume è strutturato in tre parti. La prima (pp. 1-17) è dedicata alla presentazione del sito dal punto di vista archeologico, dello stato della ricerca archeozoologica e dell'aspetto generale del lotto faunistico studiato (conservazione, composizione, modificazioni).



Libri di Interesse

Di Umberto Tecchiati

La parte seconda (pp. 19-67) affronta nel dettaglio le singole specie di animali domestici e selvatici (uro e bue, pecora e capra, cinghiale e maiale, cane e lupo). Molto significativa delle condizioni ecologiche dell'area di studio è la lunga lista di specie selvatiche (ben trenta) tra cui distinguiamo il bisonte, il cervo, il capriolo, il cavallo selvatico, la lepre comune, l'orso bruno, la volpe, il gatto selvatico, la lontra, il tasso, la martora, lo scoiattolo, il castoro, il criceto e il riccio. Completano il record faunistico altri vertebrati con una serie significativa di volatili, tra cui la gru e l'allocco, di rettili e anfibi come la tartaruga d'acqua dolce e il rospo mentre tra i pesci compaiono il siluro e il luccio.

Molto interessante la presenza anche di resti umani, come non infrequentemente accade in questi *Kreisgrabenanlagen*. A pagina 67 Pucher osserva che la trattazione dei resti umani non è oggetto precipuo dell'archeozoologia ma dal momento che i resti umani di norma vengono riconosciuti solo nel momento in cui si studiano i resti faunistici, sembra opportuno che l'archeozoologo almeno ne segnali la presenza nel sito, in attesa di studi più approfonditi in sede antropologica. Si tratta complessivamente di 96 frammenti non compresi nelle liste delle specie animali osservate nel sito dal momento che certamente subirono processi di deposizione del tutto diversi rispetto a quelli degli animali, di cui Pucher, nonostante la professione di incompetenza, traccia un profilo preciso e accurato, nella sua necessaria sinteticità, che comprende anche la discussione di alcune fratture elicoidali sulle ossa lunghe possibilmente legate a fenomeni di violenza interpersonale o a frammentazioni rituali post mortem.

La parte terza (pp. 69-75) tratta infine i caratteri economici ed ecologici desumibili dalla documentazione archeozoologica, con particolare attenzione alla caccia e all'allevamento.

L'analisi delle quasi 9000 ossa determinabili si è svolta nella Sezione di Archeozoologia del Museo di Storia naturale di Vienna e fu iniziato già negli anni '90 del secolo scorso.



Libri di Interesse

Di Umberto Tecchiati

Nello studio di questo sito si è ripresentato il vecchio problema dell'individuazione dei criteri di distinzione tra uro e bue, tema sensibile per il Neolitico, età in cui la presenza di bovini di dimensioni grandi è comune a livello continentale. Il lavoro vale appunto all'approfondimento di questi temi e ha permesso di precisare criteri di distinzione basati sulle misure.

La chiave di distinzione è stata trovata nelle differenze proporzionali tipiche dei sessi (larghezza/profondità) riscontrabili misurando le epifisi. Tali differenze furono già descritte nel 1970 da Degerbøl e Fredskild sulla base di rinvenimenti danesi, ma non trovarono, in generale, l'attenzione che avrebbero meritato. In questo modo è stato possibile distinguere con sicurezza, anche nel caso di articolazioni frammentarie, tra individui maschili e rispettivamente castrati, e femmine di uro all'incirca della stessa grandezza. Si è potuto constatare che i buoi primigeni dell'Austria orientale non erano notevolmente più piccoli di quelli danesi, tuttavia, limitatamente alle femmine, si distinguevano per la presenza di cavicchie meno ricurve.

L'economia di sussistenza del villaggio del Neolitico medio di Friebritz-Süd si basa per lo più sulla caccia e questa è una caratteristica già da decenni osservata anche in altri siti contemporanei dell'area danubiana. A giudicare dal peso delle ossa, nel sito di Friebritz-Süd gli esemplari selvatici dovevano essere altrettanto numerosi degli esemplari domestici. Il 41% del peso delle ossa di mammiferi si riferisce a resti di uro.

Altri importanti animali erano il cervo e il cinghiale, mentre la pecora è ancora peggio documentata della capra, scarsamente documentato è anche il cane. La fauna selvatica riflette puntualmente l'aspetto ecologico del territorio in cui si trovava il sito: si tratta di specie tipiche di aree forestali non troppo fitte, ambientate in un paesaggio collinare con ambienti umidi disseminati al suo interno.



Libri di Interesse

Di Umberto Tecchiati

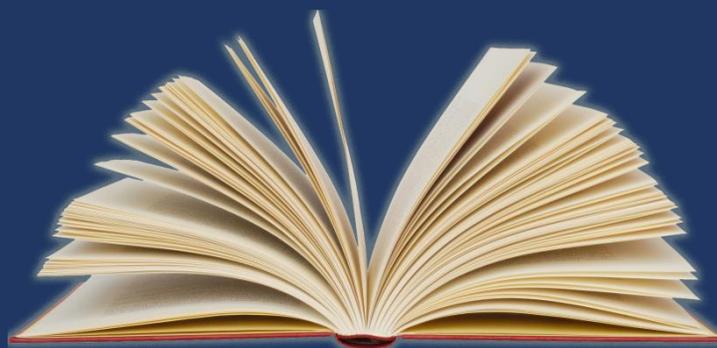
Lo sfruttamento degli animali domestici dell'età in cui fu attiva la cultura di Lengyel sembra in continuità rispetto a quello delle popolazioni già appartenute alla cultura della ceramica a Bande Lineari e questo vale particolarmente per l'utilizzo del latte dei bovini domestici ancora non molto sviluppato.

I buoi erano grandi e robusti e dotati di corna moderatamente lunghe: essi assomigliavano, almeno dal punto di vista osteologico, ai buoi recenti della razza Eck. L'allevamento della pecora all'inizio del Neolitico medio tocca il suo peggior momento: in alcuni complessi del medio Danubio essa sembra addirittura assente, mentre la capra è frequentemente documentata, sia pure con numeri modesti. Il maiale, nonostante le condizioni ambientali ne rendessero favorevole l'allevamento, era ancora molto piccolo. I cani si presentano di dimensioni piccole e medie, mentre gli esemplari estremamente piccoli che si troveranno nelle più tarde palafitte circumpaline sembrano sconosciuti alle genti della Cultura di Lengyel.

Il materiale faunistico del sito studiato da Pucher si inserisce nel quadro già noto di questo periodo. Il suo studio ha reso possibile in conclusione lo sviluppo di una migliore metodica di distinzione tra bue domestico e selvatico e ha apportato notevoli informazioni sulla fauna domestica e selvatica.

Rispetto a due vecchie domande e cioè 1) quale fosse la funzione dei *Kreisgrabenanlagen* e 2) perché nel Neolitico medio si assista localmente a un così deciso aumento delle attività di caccia, lo studio della fauna di Friebritz-Süd non fornisce risposte univoche.

Pucher ci invita a considerare se l'impegno necessario per l'erezione e la manutenzione di gigantesche strutture come i *Kreisgrabenanlagen* non comportasse così tanto lavoro da marginalizzare le attività agricole al cui mancato contributo alimentare, a questo punto, dovevano supplire attività di caccia intensiva.



Libri di Interesse

Di Umberto Tecchiati

Non posso concludere la segnalazione di questa monografia senza richiamare l'attenzione del lettore sui bellissimi disegni di copertina e di pagina 48 che ritraggono rispettivamente l'uro e il bue domestico dell'insediamento studiato. Con riferimento alle rappresentazioni pittoriche di Pucher, affinché questa non sembri una semplice annotazione di tipo estetico, sembra opportuno ricordare che l'Autore ha pubblicato in passato un importante lavoro sui resti faunistici di Mondsee: corredato di disegni al tratto delle singole parti scheletriche di camoscio, capra e pecora, il volume sulla palafitta dell'Austria superiore si configura come un vero e proprio atlante comparativo di riferimento per la discriminazione di queste tre specie animali a livello osteologico.

Del volume su Friebritz-Süd resta infine da lodare la chiarezza dei numerosi grafici e delle tabelle nonché l'elevata qualità delle foto. Da pagina 87 a pagina 121 si trova un ricchissimo apparato di misure che potrebbe trovare anche in Italia un'utile applicazione nel momento in cui venisse scavato un sito neolitico in cui l'uro sia ben documentato accanto ai bovini domestici.

Il libro è acquistabile al seguente indirizzo:

<https://www.barpublishing.com/das-tierknochenmaterial-aus-der-mittelneolithischen-kreisgrabenanlage-friebritz-sud-niederosterreich.html>



News ed Eventi

Di Chiara A. Corbino (BWG Liaison to ICAZ)

DECIMO MEETING DELL'ICAZ BIRD WORKING GROUP

5-6 giugno 2021

Il Bird Working Group (BWG) dell'ICAZ (International Council of Archaeozoology), creato nel 1991 per iniziativa di Arturo Morales-Muniz, è composto da archeozoologi, archeologi, zoologi ed ornitologi che indagano le interazioni tra uomo ed uccelli nel tempo. Le tematiche investigate includono: identificazione dei resti di uccelli, studi tafonomici, metodi di analisi, interpretazioni, usi ed iconografia degli uccelli.

Il 10th Bird Working Group Meeting, organizzato in forma virtuale presso l'University Museum of Bergen (Norvegia), si svolgerà nei giorni 5-6 giugno 2021. Il comitato organizzatore è composto da: Hanneke Meijer, Samuel Walker, Anne Karin Hufthammer, Liselotte Takken - Beijersbergen (University Museum of Bergen) e Ramona Harrison (Department of Archaeology, History, Cultural Studies and Religion). Per cercare di dare a tutti la possibilità di presentare le proprie ricerche, ciascun contributo avrà una durata massima di 15 minuti, di cui 12 minuti per la presentazione e 3 minuti per domande/discussione.

Sebbene il meeting sia aperto a tutti, la registrazione al convegno è necessaria per accedere al link. La deadline per la registrazione è il 15 maggio 2021. Ulteriori informazioni circa la conferenza ed il link per accedere al modulo di registrazione sono disponibili al seguente indirizzo: <https://bergenosteology.w.uib.no/bwg2021/>.





News ed Eventi

SEMINARIO-CONVEGNO SUGLI ISOTOPI APPLICATI A RESTI ITTICI

29 ottobre 2021

È stata ufficialmente annunciata l'apertura delle iscrizioni al seminario sugli approcci isotopici in ambito archeologico applicati all'acquisizione delle risorse marine, organizzato da LAMPEA, LA3M, CCJ, Università di Leiden & UAM. Il seminario si terrà il 29 ottobre 2021 in presenza (Maison Méditerranéenne des Sciences de l'Homme (MMSH), Aix-en-Provence, France) e online a seconda dello sviluppo dell'emergenza Covid.

Questo seminario intende presentare le ricerche e i risultati del progetto AMORCE Ich'tisomed² (institut ARKAIA-AMU) che combina lo studio di materiali ittici archeologici di tre siti medievali e moderni in Provenza (Fos sur Mer, Hyères and Aix-en-Provence, IX-XIVth c. AD) con analisi isotopiche (Carbonio e Azoto) per ben cinque *taxa* (*Sparus aurata*, *Anguilla anguilla*, *Dicentrarchus labrax*, *Diplodus sargus sargus* & *Mugilidae*) con l'intento di fornire nuove informazioni sull'acquisizione delle risorse marine nel tempo.

Questo studio preliminare ha anche permesso la costruzione di un database isotopico di esemplari moderni proveniente dall'archivio ittico di Aix-en-Provence e Madrid, utile termine di paragone per comprendere le implicazioni ecologiche sul record ittico archeologico nel Mar Mediterraneo e oltre.

Studiosi che lavorano a progetti basati sull'interazione tra analisi isotopiche e materiale ittico archeologico sono invitati a partecipare a questo evento. I contributi saranno accettati fino al 9 luglio 2021; si prega di specificare se si parteciperà online o in presenza.

Per maggiori informazioni contattare i seguenti indirizzi:

tatiaandre9@gmail.com,

mion.leia@gmail.com.



News ed Eventi

TERZO MEETING DELL'ICAZ MARINE MAMMAL WORKING GROUP

2-3 settembre 2021

La scadenza per la consegna degli abstract per il meeting virtuale dell'ICAZ Marine Mammal Working Group organizzato dall'Università di Groningen (Olanda) è stata ufficialmente prolungata al 24 di maggio. Le registrazioni all'evento saranno possibili fino al 16 agosto 2021.

Qualsiasi lavoro basato sull'archeologia dei mammiferi marini e delle tartarughe marine verrà considerato. La consegna degli abstract e la registrazione all'evento può essere effettuata qui:

<https://icazmarinemammals2.wixsite.com/home>.

Per qualsiasi informazione contattare questo indirizzo:

icazmarinemammals2021@gmail.com.





News ed Eventi

UOMINI E ANIMALI: PARADOSSI DI RECIPROCHE RELAZIONI

29-30 novembre, 2021

Il convegno si terrà a San Pietroburgo in Russia, presso il 'Peter the Great Museum of Anthropology and Ethnography (Kunstkamera), Russian Academy of Sciences (University Embankment 3, St Petersburg, Russia).

La relazione uomo-animale è sempre stata di cruciale importanza per la sopravvivenza dell'essere umano. Nel passato questo rapporto era determinato principalmente da aspetti pratici (fonte di proteine animali, fonte di pericolo o di difesa dal pericolo, ecc.) così come per motivi rituali; nonostante questo, il range di queste relazioni oggi si è notevolmente ampliato. In questo convegno si discuteranno una pluralità di tematiche relative a questa importante e complicata relazione. Genetisti, archeozoologi, archeologi, etnoarcheologi, etnografi, antropologi, linguisti, etnomusicologi e esperti del folklore sono invitati a partecipare così da creare una piattaforma di scambio di approcci pratici e teoretici a questa tematica e stimolare una nuova prospettiva multidisciplinare per lo studio della relazione uomo-animale.

Gli abstract (200-300 parole, 5 parole chiave ed 1 immagine) e registrazione al convegno dovranno essere ricevuti entro e non oltre il 10 agosto 2021.

Per ulteriori informazioni visitare:

www.ethnoarchaeology.net;

www.ismeo.eu.



International Conference HUMANS AND ANIMALS: PARADOXES OF MUTUAL RELATIONSHIPS
(29th-30th November, 2021)

29th-30th November, 2021 - St Petersburg, Peter the Great Museum of Anthropology and Ethnography (Kunstkamera),
Russian Academy of Sciences (University Embankment 3, St Petersburg, Russia)





News ed Eventi

CONVEGNO INTERDISCIPLINARE SULLA RICERCA SUL MONDO ANTICO: NATURA E ANTICHITÀ

21-22 ottobre 2021

Le iscrizioni per il primo convegno interdisciplinare sulla ricerca sul mondo antico (JiIMA): natura e antichità, sono ufficialmente aperte. Il convegno si terrà il 21-22 ottobre 2021 presso l'Università Autonoma di Madrid (Spagna). Il convegno sarà ibrido cioè offrirà ai convegnisti di essere presenti di persona oppure online, tramite piattaforma Microsoft Teams. La partecipazione al convegno è gratuita ed è aperta anche a studenti di master e dottorandi.

Gli abstract (scadenza per la consegna è il 15 di giugno 2021) verranno accettati se rientranti nelle seguenti categorie interdisciplinari (ma non solo): natura nelle fonti classiche, natura e esseri umani, ecologia in antichità, la percezione della natura, la conoscenza della natura, la natura e la salute.

Tutte le informazioni riguardo a questo evento sono disponibili su questo sito internet: <https://jiimauam.wixsite.com/jiima>.

Per ulteriori informazioni e domande contattare il seguente indirizzo: jiima.uam@gmail.com.





News ed Eventi

Di Umberto Albarella, Veronica Aniceti, Jane Ford, Angela Maccarinelli, Ornella Prato, Mauro Rizzetto e Lenny Salvagno.

ISCRIZIONI APERTE PER I NUOVI CORSI ONLINE DI ZOOARCHEOLOGIA ALL'UNIVERSITÀ DI SHEFFIELD

Vista l'impossibilità di organizzare gli usuali short-courses dovuta all'emergenza Covid-19, il team del Laboratorio di Zooarcheologia di Sheffield ha deciso di proporre una nuova serie di corsi virtuali dedicati all'archeozoologia. Questi incontri, della durata di una singola giornata, saranno dedicati a un tema specifico legato alla ricerca; ecco i temi e le relative date:

- **RISORSE ACQUATICHE (15/10/2021):** Questa giornata di lavoro si focalizzerà sui resti animali associati con lo sfruttamento delle risorse ittiche di ambienti di acqua dolce e marini. Resti di pesce, molluschi e mammiferi marini possono fornire informazioni relative alla dieta di popolazioni passate, rappresentano importanti indicatori ambientali e spesso portano con sé dati concernenti aspetti socio-culturali relativi ai siti di ritrovamento. Durante questo corso esploreremo lo sfruttamento delle risorse ittiche attraverso le informazioni acquisibili dai resti di animali acquatici grazie alle analisi archeozoologiche.
- **STATUS (19/01/2022):** questo corso si propone di esplorare le tematiche dello stato sociale e dell'identità sociale usando l'approccio archeozoologico. Verrà esaminato il ruolo degli animali nella definizione dei gruppi sociali, approfondendo tematiche come l'approvvigionamento, il controllo e l'uso delle risorse animali in varie epoche e contesti sociali. In particolare, verranno esaminate le diversità nella preparazione e distribuzione del cibo nei vari gruppi etnici, sociali, di genere e generazionali. Inoltre verranno discusse le implicazioni relative al possesso ed esibizione di animali esotici e rari, di specie modificate od importate, e come esse si ripercuotano sulla definizione dello Status sociale e dell'identità sociale degli individui.
- **RELIGIONE (06/04/2022):** questo corso ha come obiettivo principale quello di analizzare il ruolo dell'archeozoologia nel comprendere ed identificare potenziali influenze di carattere religioso/culturale nelle pratiche alimentari delle comunità passate e, di conseguenza, nella formazione di campioni faunistici.



News ed Eventi

Di Umberto Albarella, Veronica Aniceti, Jane Ford, Angela Maccarinelli, Ornella Prato, Mauro Rizzetto e Lenny Salvagno

I resti animali sono spesso il risultato di diverse pratiche di consumo alimentare, contenitori quest'ultimi essenziali di aspetti culturali e religiosi. Per tale ragione, l'archeozoologia ha la possibilità di identificare la presenza di specifiche proibizioni alimentari e/o di attività alimentari legate a credi religiosi.

- **PRODOTTI ANIMALI CONSERVATI (8/06/2022):** dal classico prosciutto, al formaggio, al baccalà, oggi giorno i prodotti animali 'a lunga scadenza' rappresentano una porzione abbondante della nostra alimentazione. Nel mondo occidentale, il consumo di tali prodotti è ormai una libera scelta, e alcuni di essi sono persino diventati elementi gastronomici di pregio (come alcuni affettati, il salmone affumicato ecc.). In passato, tuttavia, la conservazione dei prodotti animali costituiva un'essenziale strategia di sopravvivenza, perseguita ai fini di assicurare una disponibilità di cibo durante tutto l'anno. Da umili origini, alcuni prodotti animali conservati sono presto diventati merce di scambio, fino anche a dominare l'economia di intere società (ad esempio, il garum degli antichi romani, o il baccalà della Norvegia medievale). Durante questo corso avremo modo di esplorare le tracce, dirette ed indirette, che in archeozoologia vengono utilizzate per rilevare la produzione ed il consumo di prodotti animali conservati.
- **STRATEGIE DI CACCIA (13/07/2022):** La caccia ha sempre avuto un ruolo importante per l'umanità. Quando l'agricoltura era sconosciuta all'uomo, le prime comunità fecero affidamento su caccia e pesca per ottenere le proteine animali necessarie. Più tardi, con l'avvento dell'agricoltura e dell'allevamento, e quindi la disponibilità di un approvvigionamento regolare di cibo, la caccia ha assunto diversi significati da supplementare e occasionale fonte di sostentamento ad attività ludica ed elitaria. Da un punto di vista archeozoologico, quali sono gli indicatori che ci permetterebbero di identificare le strategie di caccia adottate da una comunità? La costruzione di profili di mortalità, insieme alla frequenza relativa delle specie presenti e lo studio dei segni di macellazione sono tra gli strumenti che l'archeozoologo può usare per ricostruire tali economie; tutti questi aspetti verranno esplorati in dettaglio durante questo corso.



News ed Eventi

Di Umberto Albarella, Veronica Aniceti, Jane Ford, Angela Maccarinelli, Ornella Prato, Mauro Rizzetto e Lenny Salvagno

Tutti i corsi on-line si baseranno su una combinazione di lezioni teoriche, attività pratiche, presentazione di casi studio rilevanti e discussioni aperte. I corsi sono pensati per archeologi, studenti, lavoratori del settore archeologico e dei beni culturali ma anche appassionati e non richiedono nessuna conoscenza pregressa.

I prezzi per la partecipazione sono i seguenti:

- Lavoratori: £80;
- Studenti/Disoccupati: £60;
- Lavoratori che prenotano più di un corso: £70;
- Studenti/Disoccupati che prenotano più di un corso: £50.

Per registrarsi seguire questo link: <https://onlineshop.shef.ac.uk/product-catalogue/faculty-of-arts-and-humanities/archaeology>.

Per ulteriori informazioni contattaci qui: zooarch-shortcourse@sheffield.ac.uk;

Seguici su Facebook: <https://www.facebook.com/Sheffield-Zooarchaeology-Short-Course-100619023380021>;

O su Twitter: <https://twitter.com/ZooarchLabSheff>.

A screenshot of the University of Sheffield website. The page is titled 'Department of Archaeology' and features a navigation menu with options like 'Undergraduate', 'Postgraduate', 'Research', 'People', and 'Department'. The main content area is titled 'Zooarchaeology Short Courses' and includes a brief description of the courses, contact information, and social media links. A sidebar on the right highlights the university's status as a 'world top-100 university'.



News ed Eventi

Di Beatrice Demarchi

Il laboratorio di paleoproteomica dell'Università degli Studi di Torino nasce nel 2017 grazie a un finanziamento "Giovani Ricercatori - Rita Levi Montalcini" (ex "rientro dei cervelli") conferito a Beatrice Demarchi. Ad oggi, il nostro gruppo di ricerca comprende archeologhe, antropologhe/i e naturaliste (potete trovare i nostri profili sulla pagina facebook: facebook.com/PalaeoTo1). Troviamo molto stimolante cimentarci in progetti a cavallo tra le scienze naturali e umane. Il nostro laboratorio è equipaggiato per la preparazione dei campioni antichi e l'estrazione di biomolecole in ambiente libero da contaminazione, secondo le linee guida internazionali (Hendy et al., 2018). Una rosa di convenzioni interne ed esterne all'Ateneo ci consentono di utilizzare strumentazioni analitiche all'avanguardia.

La nostra ricerca verte sul rapporto uomo-ambiente nel passato, e siamo particolarmente interessati/e alla collaborazione con le colleghe ed i colleghi che si occupano di archeozoologia.

DOMANDA: Va bene, ma che cosa potete fare a Torino che sia utile per noi zooarcheologi?

RISPOSTA: Facile! Analisi ZooMS e di paleoproteomica, e tra pochissimo anche studi micromorfologici e di residui organici!

La tecnica "ZooMS" (*Zooarchaeology by Mass Spectrometry*), sviluppata a York da Mike Buckley (ora a Manchester) e Matthew Collins (ora a Cambridge/Copenhagen) è ormai una delle metodologie di archeologia biomolecolare più conosciute e sfruttate al mondo (Buckley et al., 2009). Nella sua versione più nota, viene utilizzata per risalire al *taxon* animale quando i resti archeozoologici sono morfologicamente non diagnostici (e infatti in origine è stata sviluppata proprio per risolvere l'annosa questione dell' *Ovis* vel *Capra*). Tipicamente servono solo pochi milligrammi di materiale, e a volte è addirittura possibile usare tecniche di estrazione non invasive (per esempio, estrazione triboelettrica con gomma da cancellare, con i sacchetti di plastica che si usano per conservare i campioni, con delle membrane particolari chiamate "EVA" (Fiddymment et al., 2015; McGrath et al., 2019; Demarchi et al., 2020a). Il laboratorio di Torino è attrezzato per effettuare analisi ZooMS su resti osteologici, e su altri substrati a base di collagene, come avorio, pelle, pergamena, usando tecniche di estrazione diverse.



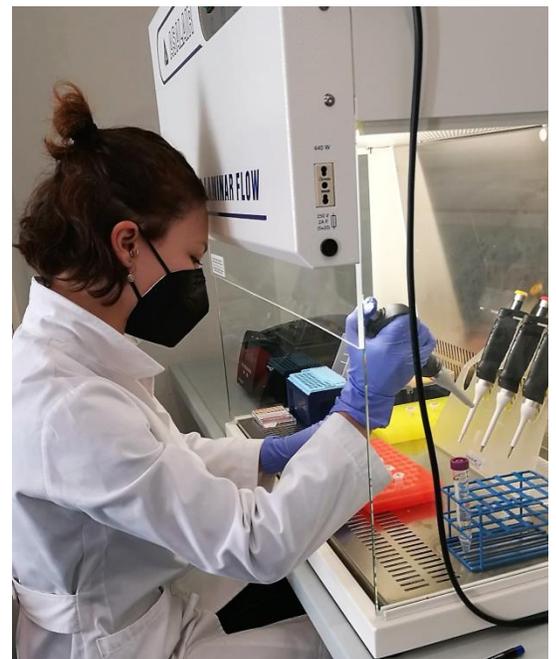
News ed Eventi

Di Beatrice Demarchi

Ma non solo: il nostro gruppo è specializzato nell'identificazione di materiali altrettanto interessanti, ma molto meno studiati (proprio perché difficili da identificare): gusci di uovo di uccello e conchiglie (Demarchi et al., 2016; 2020b; Presslee et al., 2018; Sakalauskaite et al., 2019; 2020).

Grazie allo sviluppo delle tecnologie di spettrometria di massa, avvenuto negli ultimi anni, è ora possibile effettuare analisi più sofisticate rispetto a ZooMS ed estrarre e caratterizzare interi proteomi antichi dai substrati più vari tramite una tecnica chiamata cromatografia liquida-spettrometria di massa in tandem (LC-MS/MS). Materie dure di origine animale, resti non mineralizzati (per esempio cute mummificata), materiali compositi quali il tartaro dentale, possono offrire informazioni molto importanti sulle materie prime utilizzate, gli alimenti consumati (famoso il caso del latte!) ma anche sullo stato di salute o malattia degli individui nel passato.

Un'altra importante novità è che grazie alla collaborazione delle colleghe Anita Radini (York) e Cynthianne Spiteri (Tubinga), potremo a breve integrare le informazioni dell'analisi biomolecolare delle proteine con quelle ottenibili dall'analisi dei residui organici (ORA) da ceramica archeologica o tartaro dentale, e dei "microdébris" del tartaro. Cynthianne Spiteri è qui da noi grazie allo schema per l'attrazione di "Visiting Professors" dell'Università di Torino. Anita Radini raggiungerà il nostro gruppo nel 2022 per un secondment nell'ambito della sua Fellowship Marie Skłodowska-Curie "Widening Horizons" in collaborazione con STARC (Science and Technology in Archaeology and Culture Research Center, Cipro).





News ed Eventi

Di Beatrice Demarchi

Il laboratorio è in crescita ed è pronto per nuove sfide!

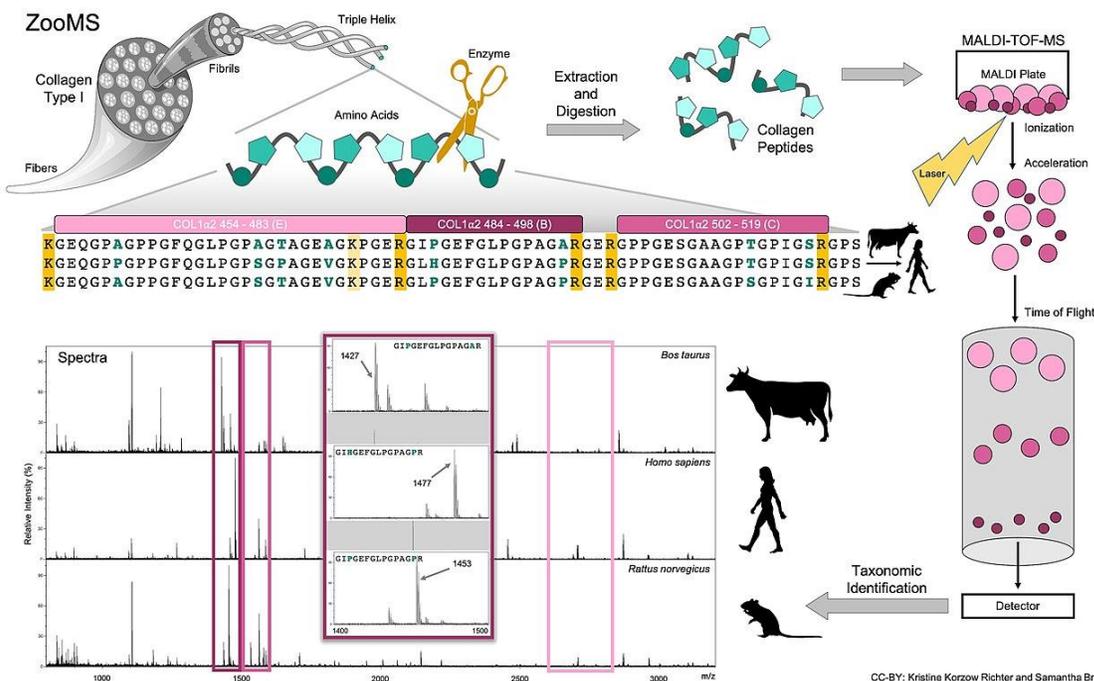
Lavoriamo sia in collaborazione, sia in conto terzi.

Contattateci a palaeoto@gmail.com per valutare insieme e noi come l'archeologia biomolecolare possa entrare nei vostri progetti, oppure seguiteci sui canali social del laboratorio:

Facebook.com/PalaeoTo1;

Mobile.twitter.com/PalaeoTo1;

Instagram.com/palaeoto.



Ciao, Claudio

News ed Eventi

Comunichiamo in questo numero la triste notizia della scomparsa dell'amico e collega **Claudio Sorrentino**, da sempre socio dell'associazione e animatore delle molte ricerche archeozoologiche italiane.

Conosciuto come uno dei primi e pochissimi archeozoologi d'Italia, i suoi studi sulle ossa animali sono un pilastro, da oltre cinquant'anni, nel panorama mondiale di questa disciplina. A lui si devono gli studi sul cavallo del tumulo etrusco o sul famoso cane abbracciato dal marinaio negli scavi delle Navi di San Rossore. Claudio era di origini spezzine, ma dal 1969 viveva a Pisa, con la moglie, Matilde Stefanini, nota storica dell'arte e docente, a cui **l'associazione si stringe e fa sentite condoglianze**.

Claudio aveva studiato Geologia all'Università di Pisa e, coinvolto in alcuni scavi per studiarne la stratigrafia, era stato instradato dai suoi maestri, Antonio Mario Radmilli e Marco Tongiogi, all'archeozoologia di cui è stato pioniere e fondatore in Italia. Per tutta la vita ricercatore all'Università di Pisa di questa disciplina, Sorrentino, dopo la pensione, aveva continuato a insegnarla gratuitamente nelle Università di Pisa e di Genova, per fare in modo che questo insegnamento non si spegnesse e continuasse a dare contributi agli studi archeologici.

Nel suo percorso universitario Sorrentino ha formato specialisti oggi riconosciuti autorità nel campo dell'archeozoologia per il cui riconoscimento come disciplina indipendente e fondante si è molto battuto, arrivando a insegnare gratuitamente per i 15 anni successivi alla pensione. Lascia il testimone alla sua ultima allieva, Laura Landini Mangraviti, che oggi insegna alla Scuola di Specializzazione di Archeologia e che così lo ricorda: "La sua scomparsa ha riunito tutti i suoi allievi. Era un uomo e un docente straordinario. Per tutti noi Claudio Sorrentino è stato il classico maestro alla greca, che cresce e educa i suoi allievi non solo insegnando loro un mestiere ma anche insegnando la vita. Era un grande studioso con un particolare accento paterno per tutti noi: ci sorreggeva e ci accompagnava umanamente con generosità e grande discrezione".

Testo riadattato da: (<https://www.msn.com/it-it/intrattenimento/notizie/la-scomparsa-di-claudio-sorrentino/ar-BB1g1yet>)

Sheffield non molla!

News ed Eventi

Ci è pervenuta soltanto ieri la preoccupante notizia della possibile chiusura del Dipartimento di Archeologia a Sheffield in seguito ad una review appositamente manovrata al fine di mettere in risalto presunte carenze finanziarie e produttive. È l'epilogo di un lungo processo di attacchi da parte della Facoltà e dell'Università ai dipartimenti di studi umanistici, a Sheffield e altrove nel Regno Unito.

Il Presidente dell'Associazione Umberto Tecchiati ha immediatamente dimostrato il suo e il sostegno dell'AIAZ al Dipartimento di Archeologia di Sheffield mandando un email al Vice-Chancellor sottolineando come la chiusura di un'istituzione come quella di Sheffield significhi non solo uccidere una delle più grandi e attive tra le comunità di ricerca archeologica nel mondo, ma anche privare le future generazioni di archeologi e archeozoologi dell'eccellente e vibrante ambiente di ricerca che da sempre ha caratterizzato il Dipartimento di Archeologia a Sheffield.

Il consiglio esecutivo dell'Università si riunirà martedì prossimo (25 maggio) per prendere una decisione finale in merito. Vorremmo fare il possibile perché siano costretti a cambiare idea. Stiamo diffondendo un appello perché vengano inviate quante più possibili email di costernazione all'università (di gruppo ma anche individuali, per fare numero).

Ognuno di noi può tentare di far cambiare idea all'Amministrazione dell'Università di Sheffield mandando una mail in cui esprimiamo il nostro dissenso a:

1. the University Executive Board (UEB) - ueb-admin@sheffield.ac.uk;
2. the Vice chancellor (Professor Koen Lamberts) - vc@sheffield.ac.uk;
3. and the Deputy Vice Chancellor - dvc@sheffield.ac.uk;

Ricordate di mandare una copia della mail anche a archaeology@sheffield.ac.uk così che anche il Dipartimento ne abbia una copia.

Questo è il [link](https://www.change.org/p/university-of-sheffield-save-sheffield-s-archaeology-department?redirect=false&fbclid=IwAR1g9Ql0HQE4lfb84Bmm7DXkEYNwsEXqMlhvAYmjfec3vcMc1yOXicK1CCM) per firmare la petizione:

<https://www.change.org/p/university-of-sheffield-save-sheffield-s-archaeology-department?redirect=false&fbclid=IwAR1g9Ql0HQE4lfb84Bmm7DXkEYNwsEXqMlhvAYmjfec3vcMc1yOXicK1CCM>

SHEFFIELD NON MOLLA!



AIAZ

NUOVA SERIE, N. 2,
2021

Newsletter

Associazione Italiana di ArcheoZoologia

Nel Prossimo Numero

Il prossimo numero dell'AIAZ Newsletter è previsto per dicembre 2021.

In questo terzo numero si raccoglieranno tutte le pubblicazioni scientifiche di carattere archeozoologico prodotte dai soci per il periodo gennaio 2015-dicembre 2016.

Se siete interessati a contribuire al prossimo numero dell'AIAZ Newsletter con suggerimenti di lettura, novità e comunicazioni utili per i soci si prega di scrivere a:

Lenny Salvagno

(l.salvagno@sheffield.ac.uk);

Alfonsina Amato

(segreteria@aiaz.it).

Siamo sul web!

Seguici su:

<https://www.facebook.com/groups/242070452550616>

